ANNO XXVIII. Sabato, 19 Giugno 1875. N. 165.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 43 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia

In corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34.

A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tarocci, via Cavalletti, 83, piano del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

L'Assemblea di Versailles ha terminato di discutere in seconda lettura il progetto relativo alla libertà dell'insegnamento superiore. Ora ha deciso di passare alla terza deliberazione, ma non pare che il progetto possa essere notevolmente modificato. La Francia s'accorgerà delle funeste conseguenze di questa legge che affida l'insegnamento superiore ai clericali.

Intanto corre voce a Versailles e a Parigi che lo scioglimento dell'Assemblea, il quale pareva imminente, sarà invece aggiornato fino al 1876. Basta questa semplice diceria a produrre un rialzo alla Borsa, e ciò dimostra le gravi inquietudini del partito conservatore intorno ai risultati delle elezioni generali. Il nostro corrispondente di Parigi ci diceva, non ha guari, che il maresciallo Mac-Mahon era poco favorevole allo scioglimento dell'Assemblea, appunto perchè temeva che a questi ne succedesse un'altra radicale. Il maresciallo-presidente ha più volte dichiarato di voler rimanere fedele al partito conservatore e certo non potrebbe andar d'accordo con un'Assemblea nella quale i repubblicani radicali avessero il sopravvento.

Del resto, lo scioglimento è più o meno apertamente combattuto dai deputati che non sono certi di essere rieletti.

La voce, pertanto, riferita dal telegrafo, non ha alcun carattere d'improbabilità, quantunque non se ne conosca ancora l'origine nè il fondamento.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 15 pubblica un articolo violento contro gli oltramontani per la festa del S. Cuore di Gesù. Essa si sorprende specialmente che in Francia, ed a Parigi, la città di Voltaire, degli enciclopedisti e degli espugnatori della Bastiglia, i clericali possano essere tanto in auge da fondare una chiesa sotto gli auspici del Cuore di Gesù. Il patriottismo ed il clericalismo, essa dice, vanno benissimo d'accordo per un gran numero di francesi e ciò non può a meno di produrre una penosa impressione, quantunque il governo sia rimasto estraneo a quella cerimonia.

Lo stesso giornale parla della sentenza assolutoria di Giuseppe Wiesinger, accusato di aver proposto ai gesuiti di Vienna l'assassinio del principe di Bismarck. Essi trova che la sentenza non poteva essere diversa, poichè l'Austria non ha ancora una legge simile a quella testè presentata al Parlamento belga. E aggiunge che il Wiesinger non ha mai avuta l'intenzione di mandare ad effetto la sua proposta.

I giornali russi tangono un linguaggio che fa dubitare dell'autenticità delle notizie relative ad un'alleanza tra l'Inghilterra e la Russia.

Il *Journal de St-Pétersbourg* scrive:

Presentemente tutti hanno riconosciuto che non si potrebbe assicurare alcun governo in Europa di voler turbare la pace. Anzi tutti gli Stati sono tanto favorevoli al mantenimento della pace, che fa possibile il togliere la diffidenza fra la Germania e la Francia senza che gli uomini di Stato inglesi, i quali si presero a cuore con molto zelo la questione, dovessero richiedere accordi e guarentigie speciali.

Leggiamo pure nella *Gazzetta di Mosca*:

Neppure oggidì la Russia ha alcun motivo di uscire dall'alleanza ed amicizia dei tre sovrani, a tanto meno le farebbe pro un'alleanza separata coll'Inghilterra per la quale si pretenderebbe dagl'inglesi in primo luogo la estensione alle provincie dell'Asia centrale del diritto internazionale europeo, pretensione che la Russia ha respinto e respingerà sempre risolutamente.

Un fatto indegno della civiltà è avvenuto nell'isola di Creta. Com'è noto, la Porta, dopo la repressione dell'insurrezione del 1868, ha accordata una specie di rappresentanza parlamentare che si riunisce una volta all'anno per esaminare l'amministrazione dell'isola, di scelere nuovi maggi ed ordinare le riscossione delle imposte. Nello stesso tempo venne adottato prudentemente il provvedimento che greci e turchi dovessero eleggere separatamente i loro deputati, affinchè non avvenissero discordini.

Recentemente la Porta credè di dover fare un altro passo. Essa accordò anche alla comunità israelitica di poter inviare un suo deputato al Parlamento. Appena però questi entrò nella sala, i deputati presenti, tanto i greci come i turchi, si alzarono, chiedendo al governatore dell'isola, Samih-pascià, di far uscire il deputato israelita, la cui presenza non poteva esser tollerata da essi. Il governatore rifiutò assolutamente di aderire a questo desiderio e tutti i deputati abbandonarono la sala, dichiarando di deporre il loro mandato. Si è ansiosi di sapere che cosa farà la Porta.

IL METODO RIVOLUZIONARIO

La sinistra dev'essere pentita del contegno che aveva preso nella Camera dopo l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice. Non ci fu che lo dese ragione, mentre molti apertamente lo davano torto. E la sua coscienza stessa doveva rimorderla d'un atteggiamento del tutto contrario alle consuetudini e tradizioni costituzionali.

Se la vita è una lotta, la politica è una milizia. Chi non si sente l'animo pronto al combattimento non ci deve entrare, come deve rinunziarvi chi non tollera con pazienza i contrasti. Nè la Sicilia nè le altre provincie possono professare riconoscenza alla sinistra dell'esorsi ritratta dal campo di battaglia. Sappiamo che non addivenne a questa risoluzione per avversione che avesse alla pugna, ma per fare una protesta. Ma contro di chi era diretta la protesta? Contro il ministero? Contro le maggioranze? Contro il piccolo progetto di legge?

L'opposizione protesta contro il ministero, combattendolo; protesta contro la maggioranza che lo appoggia, cercando con la prudenza di sottrarle delle forze e aggiungerle alle proprie; protesta contro i progetti di legge che non le paiono utili o necessari, proponendo degli emendamenti o adoperandosi a correggerli, se non ha il mezzo di farli respingere.

Ad un partito piccolo si perdona qualche esagerazione; gli si perdona anche quando dà in escandescenza, perchè ai deboli è facile il trovar delle scuse ai loro atti. Ma un partito così forte come è ora la sinistra, ha l'obbligo di essere assennato e severamente costituzionale. L'On. Nicotera dicevo, or sono tre giorni, che non si vuole lasciare andar la sinistra al potere. Chi è che non vuol lasciarla andare? Non sarebbe meraviglioso che un partito si condannasse da sè al suicidio, per dar modo ad un altro di afferrare le redini del governo? Nella stessa Inghilterra, dove un cambiamento di ministero non si ripercuote punto sull'amministrazione dello Stato, nè sull'andamento delle pubbliche aziende, nè sul corso delle finanze, la maggioranza stima debito suo di combattere ad oltranza per istare alla direzione della cosa pubblica, nè cede le armi che quando non può più, secondo i principii e la pratica del sistema parlamentare, reggere le sorti dello Stato. In questa lotta c'è sempre, sporta o occulta, una quistione di fiducia pubblica, ch'è quistione d'indirizzo politico.

Agli avversari non si domanda di cedere il potere; lo si conquista combattendo. Ma combatte chi si ritira dal campo? Il ritirarsi non è un argomento di più in favore degli avversari?

L'Italia non progredisce nella via della libertà seguendo quel metodo rivoluzionario di cui la Francia è maestra in Europa e i cui esempi diedero sì amari frutti in Ispagna e in Grecia. Perchè la Francia non è riuscita ancora ad avere un governo duraturo ed un ordinamento liberale stabile? Il perchè sta tutto nel metodo rivoluzionario sostituito al metodo liberale, sta nel sostituire i procedimenti della forza alle arti della discussione. Quindi i colpi di piazza che succedono a' colpi di Stato e i colpi di Stato che succedono a' colpi di piazza.

Potremmo noi assistere senza ingiustizia ed una politica di sinistra che ci consolide fatalmente a' colpi di piazza ed a' colpi di Stato?

Si sostiene che la sinistra si è ritirata dall'aula per non prender parte alla discussione d'una legge incostituzionale, ma che si può imaginare di più incostituzionale del rifiuto di tutto un partito dall'adempiere l'obbligo suo di concorrere all'azione regolare del governo parlamentare? Qui l'incostituzionalità è patente, mentre l'incostituzionalità della legge non è dimostrabile. Noi non consentiamo con quegli uomini politici, i quali giudicano che una legge qualsiasi è costituzionale finchè è approvata dalla Camera e dal Senato e sancita dalla Corona. Con questa teoria si giungerebbe a consacrare anche il più pernicioso dispotismo, perchè coperto della veste della legalità. Una legge contraria allo spirito delle istituzioni nazionali può esser costituzionale nella forma; non lo è nella sostanza.

Conviene avere la lealtà di riconoscere che il progetto di legge votato dalla Camera restringe, per ristabilire la sicurezza, la libertà individuale, ma appunto per questo è legge temporanea. In tutti i paesi liberi può accadere di dover sospendere la libertà personale per ripristinare l'ordine pubblico. È un provvedimento di estrema gravità e in pari tempo di necessità suprema, allorchè le condizioni perturbate del paese mettono in pericolo la pace dello Stato o la sicurezza de' cittadini.

Noi non abbiamo alcun desiderio di riaprire una discussione intorno all'opportunità e alle conseguenze della legge votata dalla Camera; quello che importa meller in sodo, egli è primo, che, se si può dissentire quanto alla sua opportunità, non si può dubitare della sua costituzionalità, secondo che non ha carattere politico, ma è legge di sicurezza pubblica. Non domandiamo che si creda alla costituzionalità dell'articolo di legge perchè firmato dagli on. Pisanelli, Ricasoli, e Lanza; ma questi nomi posti a piè dell'articolo dovranno almeno rendere la sinistra più cauta e meno recisa nella sua sentenza. Uomini politici che furono ognora contrari a' provvedimenti straordinari difficilmente si sarebbero indotti a proporre quell'articolo se avessero avuto il menomo dubbio che non fosse consentito dalla ragione delle istituzioni patrie.

Bisogna che la sinistra faccia divorzio dalle tradizioni della rivoluzione francese, se vuole concorrere alla grande opera di educare a libertà il paese, ed ove una parte di essa non sappia spogliarsi de' pregiudizi rivoluzionari, l'altra parte farà bene di separarsene e di seguire un'altra via. Non ispira fiducia alle popolazioni quel partito, il quale non sa moderare l'impeto delle sue passioni e si lascia spingere a risoluzioni contrarie alle consuetudini parlamentari. Fra le difficoltà che attraversano la perfetta applicazione del sistema costituzionale non è ultima quella di un partito che abbandonando la Camera, sostituisce la protesta dell'astensione a quella della discussione. Niuno deve cedere allo scoraggiamento in uno Stato che guarentisce a tutti la libertà delle opinioni e apre un vasto campo a tutti i partiti di affermar le proprie idee e di agire, per mezzo di queste, sulla mente e sul cuore delle popolazioni.

LA RUSSIA E L'INGHILTERRA

Il *Times* del 16 ha un articolo importante sul recente articolo del *Golos* di Pietroburgo, accennato anche da noi, ed in favore d'una alleanza fra la Russia e l'Inghilterra.

Il giornale inglese dice:

Esso cerca vale avvicinarsi una rivoluzione, ed è all'Inghilterra che si rivolge. Esso scopre tali punti di somiglianza nel carattere e nella situazione dei due paesi da unirli in un cordiale accordo sulla politica internazionale. La Russia e l'Inghilterra sono le due nazioni più pacifiche del mondo; nè l'una nè l'altra desidera nulla, ed esse sono in conseguenza specialmente atte a frenare le aspirazioni altrui. Noi siamo sensibili alla benevolenza manifestata nelle considerazioni dello scrittore, che concordano grandemente con ciò che si pubblicò non ha molto in altri giornali. Sarebbe certo con piacere, come è suo obbligo, per l'Inghilterra, unirsi al governo russo, in qualunque raccomandazione o mediazione che possa contribuire a mantenere la pace. Abbiamo la soddisfazione di sapere che non è la prima volta in cui venne fatta qualche cosa per evitare una guerra tra la Francia e la Germania.

Nel 1870 noi togliemmo effettivamente colla nostra diplomazia la causa apparente del conflitto, le pretensioni dal principe di Hohenzollern, ed abbiamo dato al governo francese l'opportunità di ritirarsi con onore da una falsa posizione.

« Nella recente occasione, sia che abbiamo contribuito o no alla conservazione della pace, ci siamo almeno assicurate schierati da quella parte.

« Come abbiamo fatto nel passato, faremo per l'avvenire. Il governo inglese dirà ciò che crede e proporrà ciò che reputa giusto. Le nazioni continentali devono essere pienamente persuase del nostro disinteresse, per la ragione ammessa dallo scrittore del *Golos*, che non abbiamo da servire ad alcun interesse possibile col trionfo di uno o dell'altro antagonista.

« Spetta ad essi accettare la nostra mediazione o respingerla come credono più opportuno. Ma la serra parte nel conflitti fra i grandi Stati militari del continente sarà terminata allorchè avremo consigliato ciò che rilasciano consentanee alla ragione ed alla moralità. Ma questo può esser fatto, ed anche meglio, senza la compilazione di alcuna e di accordi speciali.

« Come sembra giustamente il *Golos*, la cooperazione della Russia e dell'Inghilterra a Berlino giovò ai paesi, dando affinità dei loro interessi europei e senza alcun accordo preliminare.

« Così dev'essere anche per l'avvenire; ciascun paese dev'essere libero di seguire la propria accordo e la loro cooperazione sarà tanto più efficace. Avevamo occasione qualche tempo fa, di biasimare certe espressioni che sembravano volessero unire l'Inghilterra all'alleanza dei tre imperi a spese della Francia; dobbiamo ora protestare vigualmente contro ogni accordo che tendesse a farci sembrare una potenza abitualmente sospettosa o gelosa della Germania. »

IL PREFETTO DI CALTANISSETTA

Il cav. Guido Fortunzi prefetto di Caltanissetta ha indirizzata una lettera al *Monitore di Sicilia* nella quale ripete quanto ha corrispondenza parlamentare della *Perseveranza* che il *Monitore* attribuiva a un *finanziere degnato di Roma*, e la cui al parlava dalla spiacevole impressione fatta da alcune frasi della relazione inviata dal prefetto di Caltanissetta al ministro dell'interno e pubblicata a pag. 33 dei documenti presentati dal ministero alla Camera dei deputati per la discussione dei provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Noi crediamo opportuno, innanzi tutto di riprodurre il periodo della relazione del cavaliere Fortunzi che ha dato luogo a tanta lagnanza. Esso è il seguente:

L'E. V. non si meraviglierà se io che conosco per lunga pratica il perverimento morale di questa popolazione, per la quale le Alte decisioni, giunte dopo l'ed'orore sono lettera morta, e che pur conosco non è raquee, sanguinaria e superstiziosa, ma di pavere, come le sono, di non rimanere a versura, mene quelle d'ordine, di tutte le ultime parlerò, delle misure proposte nel progetto di legge già presentate alla Camera.

Il prefetto di Caltanissetta ha avuto torto, secondo noi, di estendere ad una intera popolazione le accuse che forse si potevano muovere ad una parte di essa. A noi pare che così quell'infelice periodo della sua relazione sia tanto lontano dal far di quella Opera, e soprattutto tanto lontano da un tal parti alle sole pel bene pubblico non è stata la calma che si richiede per giudicare i sentimenti e le condizioni di una provincia.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Dall'Alpi all'Etna, *descrizione pittorica dell'Italia* — (Milano, fratelli Treves).

Castel Gavone, *storia del secolo XV*, di A. G. Barrili — (Milano, fratelli Treves).

Donna Olimpia Pamfili, *romanzo storico*, di Luigi Capranica — (Milano, fratelli Treves).

Biblioteca di viaggi — (Milano, fratelli Treves).

Terre reali, di G. Verga — (Milano, libreria editrice G. Brigola).

Nel vano della finestra, di Sofia A... — (Milano, Brigola).

Teatro di Achille Torelli — (Milano, Brigola).

Ricordi artistici, di B. Odescalchi — (Roma, Francesco Capaccini, editore).

Bozzetti poetici di Giulia Nicati — (Roma, tip. Barbèra).

Se la fama possedesse veramente cento trombe come finsero i poeti, dovrebbe dar fiato a tutte sento per annunziare una delle più belle edizioni che siano venute fuori in Italia da molti anni. Qualche mese fa, sotto il titolo *Dall'Alpi all'Etna*, incominciò a apparire a Stoccarda una descrizione dell'Italia, illustrata con uno splendore veramente straordinario. Questa pubblicazione non tardò ad assumere un carattere internazionale. Siamo in tempi nei quali per le grandi imprese si associano le grandi forze, e così per questa ricca illustrazione dell'Italia secono contemporanee quattro edizioni, la tedesca a Stoccarda dall'Engelhorn, la francese da Hachette, l'inglese dal Murray e l'italiana presso la Casa Treves.

Per tal guisa l'Italia se non ha il merito di aver prese l'iniziativa d'un'opera che direttamente la concerna, ha quello però di essere degnamente rappresentata in questa gara industriale ed artistica. I fratelli Treves di Milano, nei quali pari al coraggio e all'attività è l'intelligenza, hanno già pubblicata la prima dispensa di questo libro, la quale descrive le strade che conducono in Italia (Cenisio, Spluga, Gottardo e Brennero), il Trentino, il Lago di Garda e Verona; le altre dispense si faranno percorrere l'Italia dal l'Alpi all'Arno, pel dell'Arno al Tevere e così di seguito. Ogni dispensa manoia contiene 32 pagine con numerose incisioni intervalate e quattro grandi quadri fuori testo e a doppio fondo, e le dispense saranno in tutto 18 o 20.

Il testo dell'opera è dettato da scrittori stranieri, dallo Stieler, dal Paulus, dal Kadem. Però la traduzione italiana riveduta dal prof. Bartolini contiene non poche aggiunte, coincide alla sincerità dei giudizi recati da uomini non sospetti di parzialità pel nostro paese, va congiunta l'esattezza delle notizie come la si può desiderare e conseguire in Italia. La bellezza di questa edizione italiana è tale da dimostrare che nell'arte tipografica la patria di Bodoni non è inferiore ad alcun'altra nazione. La carta sopraffina è fabbricata appositamente dal Cobianchi, i caratteri alcvriani son frai espressamente dallo Scorza. Bellissime le incisioni nel testo, e le grandi tavole tirate a doppio fondo con un nuovo sistema hanno la nitidezza dei rami e possono certamente la crederebbe incisioni in legno. Queste tavole vengono pubblicate per ora senza connessione col testo nè colla distribuzione geografica; la fine dell'opera s'indicherà il posto preciso ove ognuna di esse dev' essere collocata. La quattro tavole unite alla prima dispensa rappresentano: il palazzo Sardagna a Trento, il castello di Miramar, un caffè di Venezia, la fontana del Gigante a Venezia, la piazza maggiore con la fontana del Gigante a Bologna. E tutte le incisioni hanno pure il merito di non esser tolte dalle solite fotografie o da vecchie stampe e di non riprodurre soltanto i monumenti delle grandi città artistiche; ma sono eseguite da artisti che hanno in questi ultimi tre anni percorsa la lungo e in largo la penisola e questo scopo particolare. Ciascuna incisione porta il nome del pittore e la data del disegno.

V'ha di più: mentre l'edizione di Milano è uguale per lusso di tipi, di carta e d'incisioni a quelle di Stoccarda, di Parigi e di Londra, i fratelli Treves hanno pensato che un'opera di questa fatta in Italia doveva essere popolare e perciò l'hanno messa a *metà prezzo*. Per solo due lire danno ogni dispensa che comprende trentadue pagine in 4° grande, con 20 incisioni e più quattro grandi tavole fuori testo. L'associazione anticipata a tutte l'opera non costa che lire 26; quella alle prime sei dispense lire 12. Inoltre si vendono anco i numeri separati (otto pagine di testo e un quadro) per 50 centesimi. Ho indicato questi prezzi perchè non credo che finora si sia dato esempio, non dirò in Italia, ma in alcun paese, di un'opera tanto nazionale a sì buon mercato. Chi vede la prima dispensa venuta alla luce, immagina che si tratti d'una edizione destinata alle biblioteche e alle case dei patrizii e dei ricchi. Invece è una pubblicazione altamente artistica, che costa poco più delle solite e volgari edizioni di romanzi illustrati o, pel mattissimo prezzo, non supera le forze di qualunque più modesta famiglia.

Per varità, l'impresa alla quale si sono accinti i fratelli Treves è di quelle che fanno onore non solamente agli editori che la intraprendono, ma al paese dove hanno pensato che un'opera di questa fatta in Italia doveva essere popolare e perciò l'hanno messa a *metà prezzo*. Per solo due lire danno ogni dispensa che comprende trentadue pagine in 4° grande, con 20 incisioni e più quattro grandi tavole fuori testo. L'associazione anticipata a tutte l'opera non costa che lire 26; quella alle prime sei dispense lire 12. Inoltre si vendono anco i numeri separati (otto pagine di testo e un quadro) per 50 centesimi. Ho indicato

Ed ora ecco senz'altro la lettera:

Caltanissetta, 12 giugno 1875.

Egregio signor Direttore del giornale — *Monitore di Bologna.*

Bologna.

Nel 15, 16 corrente, del sunriputata giornale, veggo riportato, sulla pubblicazione testè fatta dal ministero dell'interno, un giudizio d'un deputato *Sfilla dice) che può influenzare di Dazeva*, giudizio che sembra riguardarmi, poichè è espresso così: « Ri così che qualche frase inferiore, strappata dall'intimità di un carteggio riservato all'inquietudine momentanea, o all'amarezza immaginazione di un prefetto, può dare, stampata, motivo a legittimi risentimenti, può parere indebita o volgare offesa alla dignità ed all'onor proprio di una intera popolazione. »

Lo sapete bene (e l'intesi di mi) qual sgr. deputato che non so chi sia, ma so che scrive da Roma, e che ha ideal di Sfilla, e la *sappia* Ella, che la mia frasi non farmai stanno affatto *strappate dall'inquietudine momentanea* e *da carpetta immaginazione*, bensì dettate con fredda impassibilità sulla verità del fatti da me constatati in due rapporto per ben cinque mesi, frasi che sono pronta a ripetere e sostenere, sicure del fatto mio, ad onta di cessare che si dicono serie e che sono tutt'altre, e sono invece efficie di premunizione, che ci dà parte a caso, e la fi accorda a buon mercato alle spalle altrui.

Pregola inserire questa mia nel primo numero che può ed a credermi

Suo Devotiss.

Guido Fortunzi.

LE OPERE PIE DI SAN PAOLO

La beneficenza Direzione delle Opere pie di San Paolo di Torino ha fatto di pubblica ragione i bilanci consuntivi degli istituti da lui amministrati.

È noto che questi Istituti, oltre le Opere pie propriamente dette, intese principalmente a scopi d'istruzione, di pietà, di beneficenza e di carità religiosa, sono il Monte di pietà ed il Credito fondiario.

La diligenza e attiva relazione presentata dal comm. Angelo Boron dimostra il buono e regolare andamento di tutti gl'istituti. Leggendo poi e studiando le cifre del bilanci è bello il vedere la diligenza, l'ordine e l'esattezza con cui quegli istituti sono amministrati.

La cosa è tanto più degna di nota se si considera che vi fu un tempo in questo sacrato provincia, in cui le cose camminavano alla buona nè gli ordini di contabilità erano molto in fiore. L'antica onestà degli amministratori era l'unica garanzia di buon governo.

E pur nulla che nella Opera pia di San Paolo scandalo degli istituti lungi dalla denominazione genuina in Piemonte intendiamo non pochi dubbi: l'indirizzo ne era sopratutto clericale e retrivo. Il conte Provana di San Martino, allora ministro dell'interno, che ebbe il coraggio di mettere la falce negli abusi e con una esplente riforma richiamare l'Istituto ai suoi veri principii, dandogli norme ed ordini più consoni ai nuovi bisogni ed alla volontà dei tuttatori. La riforma sollevò i clamori e le ire del partito retrivo e di tutta la consorteria gesuitica; il regio decreto del 1853 fu attaccato come incostituzionale, come un atto di violazione di statuto. Ma il conte Provana non si lasciò pubblicare la disdetta vinta al conte San Martino e la riforma da lui ideata attecchì e diede ottimi frutti.

Prendiamo ora della Opere pie di San Paolo, riordinate secondo il decreto del 1853, e da parecchi anni lo stesso conte di San Martino, che vi dedica ora la miglior parte del suo tempo e delle sue cure. È certo principalmente alla sua intelligenza, sagacia ed energia il benessere di quelle Opere; e sopratutto ne ancora ma se potè essere attuata un'istituzione importantissima, il Credito fondiario.

Siccome il Credito fondiario non è d'interesse meramente locale, ma riguarda il

L'OPINIONE

credito pubblico ed il vantaggio di poterlo provvedere in cui si esercita, le quali sono quelle di Torino, Alessandria, Cuneo, Vicenza, Novara, Parma, Piacenza e Porto Maurizio, così ove dal bilancio almeno diffe e le pongo sott'occhio a coloro che si occupano di questioni di credito nada al consorzio le condizioni del Credito fondiario torinese, il suo svolgersi ed il suo progredire.

L'Istituto cominciò le sue operazioni nel 1867. In quell'anno i prestiti con ammortamento furono più che mediocri: essi toccarono appena la somma di L. 95,831. Ma negli anni successivi andarono rapidamente crescendo, per guisa che al 1° di gennaio 1874 trovarono che i mode'mi erano già la nazuare di 584 e rappresentavano una somma di L. 21,466,556 62.

Durante l'anno 1874 vi fu sosta: i mutui stipulati in quell'anno furono appena 84, nelle attuali condizioni degli osservatori astronomici in Italia.

In questa relazione, che fa rosa di pubblica ragione, il dotto professore dimostra come occorra nell'elaborare quanto prima affinchè l'Italia in fatto di *astronomia pari*si metta al livello delle altre nazioni ed affinchè le nostre specole possano fare quelle osservazioni, che ora sono tutte impossibili dalla mancanza del necessario personale e dei relativi istrumenti.

Allo scopo di far bene comprendere la differenza di posizione in cui si trovano i direttori delle specole italiane in confronto a quelli delle specole estere, si espongono in questa relazione alcuni ragguagli sui bilanci degli osservatori di Parigi, di Greenwich e di Pulkowa.

Nel primo di quegli osservatori in soli stipendi del personale si spendono 91 mila lire annue; nel secondo la spesa di mantenimento, escluse le pensività straordinarie, è, in media, di 70 mila lire annue e nel terzo, la sui istituzione non costò al governo russo meno di 2,400,000 lire, si spendono annualmente L. 220,800.

Resta quindi a vedersi se, nelle cifre delle spese dei nostri osservatori per convincersi dello stato in cui devono trovarsi e che siano state sino ora pesare alla scienza.

Nell'osservatorio di Palermo spendiamo negli stipendi L. 7800, L. 13,248 in quello di Napoli, L. 6700 nell'osservatorio di Firenze, L. 14,622 42 in quello di Milano; L'osservatorio di Roma non ci costa per il personale che 4920 lire, 6200 quello di Padova, 4940 quello di Modena, 4700 quello di Torino, 4300 quello di Bologna e 4300 soltanto l'osservatorio di Parma.

L'osservatorio del Collegio Romano, oltre che P. Secchi, non ha che l'assegno di L. 10,000 sul fondo del bilancio del mantenimento dei gabinetti del Collegio Romano.

La dotazione annua per tutti quanti osservatori è di lire 31,345 00, in ragione di giunta alla somma di lire 69,400 42 per il personale, fa ascendere a lire 100,452 42 la spesa complessiva per l'esercizio delle diversi specole.

Il prof. Tacchini osserva che, confrontando queste cifre con quelle degli osservatori nazionali esteri, si giunge alle seguenti conclusioni:

1° Che all'estero un astronomo aggiunto od un assistente può valere quanto l'intero personale d'un solo osservatorio italiano;

2° Che la somma spesa per l'intero mantenimento delle dieci specole in Italia non vale quanto la spesa di mantenimento d'un solo osservatorio estero.

Questa statistica dimostra inoltre che l'incarico della direzione d'un osservatorio è malmente terribile e che direttori, i quali possono avere agnati nell'ordine di una cambezza, sono differentemente pagati. Essa prova anche che gli assistenti sono pochissimo retribuiti e non offrono veruna rilevantissima da osservatorio ad osservatorio, tra variosi perfino stipendi inferiori a quelli dei custodi.

La prima fa di rendere più proficuo e ricorvato l'impiego delle cattedre e rendere meno gravose le condizioni dei mutuatari, riducendo dal 12 % al 6 per cento più limitata, al solo 10 %, la ritenuta per imposta di ricchezza mobile sugl'interessi delle cartelle suddette, ponendo a carico dell'Istituto la differenza a ragguagnare l'imposta dovuta all'erario in ragione dell'aliquota del 13 20 per cento. Questa riduzione, deliberata il 13 giugno, andò in vigore il 1° ottobre 1874.

La seconda fa di abilitare le Casse filiali situate nei principali centri di Lombardia a ricevere e trasmettere all'Amministrazione centrale le domande dirette alla ad ottenere sovvenzioni della Cassa di risparmio contro pegni di cartelle, sia a dare cartelle in deposito alla Cassa stessa a titolo di semplice custodia, come pure di consegnare la somma

GLI OSSERVATORII ASTRONOMICI

IN ITALIA

Il prof. P. Tacchini nell'ottobre dello scorso anno, prima di partir per la India ad osservarvi l'eclisse totale del 6 aprile 1875, ha scritto un importante relazione sulle attuali condizioni degli osservatorii astronomici in Italia.

In questa relazione, che fa rosa di pubblica ragione, il dotto professore dimostra come occorra nell'elaborare quanto prima affinchè l'Italia in fatto di *astronomia pari*si metta al livello delle altre nazioni ed affinchè le nostre specole possano fare quelle osservazioni, che ora sono tutte impossibili dalla mancanza del necessario personale e dei relativi istrumenti.

Allo scopo di far bene comprendere la differenza di posizione in cui si trovano i direttori delle specole italiane in confronto a quelli delle specole estere, si espongono in questa relazione alcuni ragguagli sui bilanci degli osservatorii di Parigi, di Greenwich e di Pulkowa.

Nel primo di quegli osservatorii in soli stipendi del personale si spendono 91 mila lire annue; nel secondo la spesa di mantenimento, escluse le pensività straordinarie, è, in media, di 70 mila lire annue e nel terzo, la sui istituzione non costò al governo russo meno di 2,400,000 lire, si spendono annualmente L. 220,800.

Resta quindi a vedersi se, nelle cifre delle spese dei nostri osservatorii per convincersi dello stato in cui devono trovarsi e che siano state sino ora pesare alla scienza.

Nell'osservatorio di Palermo spendiamo negli stipendi L. 7800, L. 13,248 in quello di Napoli, L. 6700 nell'osservatorio di Firenze, L. 14,622 42 in quello di Milano; L'osservatorio di Roma non ci costa per il personale che 4920 lire, 6200 quello di Padova, 4940 quello di Modena, 4700 quello di Torino, 4300 quello di Bologna e 4300 soltanto l'osservatorio di Parma.

L'osservatorio del Collegio Romano, oltre che P. Secchi, non ha che l'assegno di L. 10,000 sul fondo del bilancio del mantenimento dei gabinetti del Collegio Romano.

La dotazione annua per tutti quanti osservatorii è di lire 31,345 00, in ragione di giunta alla somma di lire 69,400 42 per il personale, fa ascendere a lire 100,452 42 la spesa complessiva per l'esercizio delle diversi specole.

Il prof. Tacchini osserva che, confrontando queste cifre con quelle degli osservatorii nazionali esteri, si giunge alle seguenti conclusioni:

1° Che all'estero un astronomo aggiunto od un assistente può valere quanto l'intero personale d'un solo osservatorio italiano;

2° Che la somma spesa per l'intero mantenimento delle dieci specole in Italia non vale quanto la spesa di mantenimento d'un solo osservatorio estero.

Questa statistica dimostra inoltre che l'incarico della direzione d'un osservatorio è malmente terribile e che direttori, i quali possono avere agnati nell'ordine di una cambezza, sono differentemente pagati. Essa prova anche che gli assistenti sono pochissimo retribuiti e non offrono veruna rilevantissima da osservatorio ad osservatorio, tra variosi perfino stipendi inferiori a quelli dei custodi.

Lo stesso professore dice che la conseguenza di questo stato di cose è che il maggiore impegno dei direttori verso il governo sia fatti dell'osservatorio e che gli assistenti devono cercare fuori dell'impiego altre occupazioni. Il governo stesso permette loro di cumulare differenti impieghi, di modo che il tempo impiegato di essi occorrisi fuori dell'osservatorio.

Discorrendo dei miglioramenti in questo importante servizio, il prof. Tacchini dice che sarebbe un'utopia pretendere che un governo debba mantenere al completo dieci specole o che sarebbe sciupio di denaro costruire una qualsiasi nuova specola.

A di lui avviso non occorre pensare alcuno dei nostri osservatorii al livello dei grandi osservatorii, e i nostri osservatorii dovrebbero esser divisi in due categorie. Nella prima dovrebbero comprendersi quelli destinati unicamente all'astronomia pratica e indipendenti da qualunque altro corpo scientifico. Alla seconda categoria quelli destinati specialmente all'istruzione e dipendenti dalle Università presso le quali si trovano. I primi sarebbero forniti dei mezzi maggiori che il governo potrebbe loro prestare ed il numero dovrebbe ridursi a tre o quattro, bastando che gli altri abbiano quanto è necessario per l'istruzione della gioventù. La spesa notevole limitata e di facilissima attuazione e alla generosità dei privati di fare quanto si fa in altri paesi, e specialmente nell'Inghilterra, dove anche gli osservatorii delle Università sono sussidiati dai privati.

Se poi qualche osservatorio è già ridotto alle condizioni di semplice istituzione pratica, il governo dovrebbe lasciarlo come tale a quegli Istituti ai quali appartiene e consolidarlo del numero degli osservatorii astronomici.

Dopo aver esposto le sue idee intorno a ciò che dovrebbe farsi per gli osservatorii di Palermo, di Napoli, di Firenze e di Milano, quanto quest'ultimo destinato esclusivamente all'astronomia d'osservazione, dice che nell'osservatorio di Palermo dovrebbero spendersi lire 10,000 per ridazioni di materiale e lire 30,000 dovrebbero assegnarsi per stipendi e dote; e lire 31,000 dovrebbero ascendere le spese di ridazione nell'osservatorio di Napoli e lire 37,000 le spese di stipendi e dote; 27,000 lire dovrebbero spendersi in ridazioni e adattamenti all'osservatorio di Milano e lire 40,500 negli stipendi; l'osservatorio di Firenze richiederebbe la spesa di 40,000 lire per una volta la sussidio per corredo di strumenti e lire 28,000 annue negli stipendi.

In tal modo gli osservatorii della prima categoria avrebbero quattro, aventi, ognuno, un direttore, cinque astronomi, un manutenista ed il personale di servizio, i cui stipendi ascenderebbero a lire 28,000 coll'aggiunto annuo di lire 22,000, più un assegno straordinario di lire 35,000 per ciascuno, compreso il mantenimento del materiale scientifico. Il fondo straordinario potrebbe essere diviso in vari bilanci per non aggravare la finanza della somma di 140,000 lire in una volta sola.

L'organico del personale dovrebbe essere immediatamente approvato affine di poter trovare il necessario numero di giovani istruiti, onde a capo di due o tre anni il personale dei quattro osservatorii fosse completamente riordinato. Alcuni giovani potrebbero mandarsi all'estero per il loro perfezionamento scientifico.

Gli osservatorii di Bologna, di Modena e di Parma trovansi già nel fatto da ridurre ad ridotti a semplici stazioni meteorologiche e potrebbero, secondo il prof. Tacchini, passare sotto la dipendenza del ministero d'agricoltura e commercio, che dirige la meteorologia in Italia.

In questo modo resterebbero i soli osservatorii del Collegio Romano, di Palermo e di Torino, che dovrebbero conservarsi come osservatorii universitari, pel quali il governo non avrebbe a fare che poche novità nel loro organico, mantenendo per tutti e tre la spesa di sole lire 5380.

L'egregio professore concludeva le sue considerazioni colle seguenti parole:

« Qualora il governo si assicurasse ad introdurre sollecitamente negli osservatorii italiani una riforma del genere di quella da noi indicata, è chiaro che quanto ci lamenti di una vita stentata ed indecorosa pur un paese civile, passerebbero ad una vita abbastanza rigogliosa per portare l'insegnamento d'osservazione in Italia al livello che le compete; e siamo ben sicuri che il ministero della pubblica istruzione, nel presentare una proposta di tal fatta, non potrebbe che ottenere la pieno approvazione dei nostri deputati e senatori. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles, 15 giugno.** — La grande rivista di domenica è stata fenomenale del tempo. Il cielo era coperto, quando incominciò; e come fa terminata, cadde una pioggia copiosa e incomoda ai passeggieri. Oggi la rivista non eseguiamo più alcun entusiasmo. L'esercito ricorda le sue amare accoglitte e nei reggimenti che lo passano davanti, la maggioranza più non vede l'invincibile cittadella della patria. Non vi furono applausi. Coloro che sedevano nelle tribune riservate, applaudirono i gendarmi. La gente cosa trasse l'*Univers* a dire: « I gendarmi, quegli difensori dell'ordine, vescolsero i più vivi applausi. Il paese tiene l'occhio fisso piuttosto sui comunisti che sui gendarmi. » E ciò non è vero, ove s'intenda di guardia la forza immaginaria del Papato non un'invasione francese al di là dello Alpi. Ho detto *forza immaginaria*, sebbene io sappia che il Papato è realmente forte; e ho detto così, perchè il Papato s'illude nella diagnosi della sua malattia.

Domani grande dimostrazione clericale. Si collocherà la prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore. A Longchamps Vesillari pensava piuttosto ai comunisti che ai prussiani. Ed ha bene, a bilanciare quegli pensieri più alla rivincita di Castelfidardo che a quella di Sedan. Ma in Francia vi sono anche cattolici, come il signor Arnaud de l'Ariège, che si preoccupano seriamente di questa politica e ne temono conseguenze funeste per la Chiesa.

Il guarnacciello Mac-Mahon si è rifiutato di fare un manifesto politico in forma di ordine del giorno. Il generale Ladmirault si è rallegrato colle truppe della loro bella condotta in Lione. Non si volere altro. Queste congratulazioni mi parrero ora più motivate che altra volta. Io credo si debba fare più assegnamento sulla mentalità dei soldati, la quale fu notata da molti, che sul portamento baldanzoso dei tempi addietro. La modestia sincera è più prossima alla preghiera.

Il soldato ha riconosciuto per prova che non è necessariamente vittorioso, e che la vittoria non è un'eredità trasmessagli dai suoi predecessori. Ha ritrovato acquistarla col suo lavoro personale. L'ufficiale arrossisce della censura che gli sono state fatte e studia la geografia e le lingue straniere con grande amore.

Ieri ebbe luogo la radunanza generale dei membri del Credito mobiliare. Il sig. Philippart e Pietro Consiglio d'amministrazione si sono dimessi. Questo istituto sarà, quindi'innanzi, diretto dal barone Emilio d'Erlanger. Ecco il risultato della gran battaglia ingaggiata tra questo barone e Mr. Pereire alla Borsa. Il Credito mobiliare ne uscì assai indebolito.

Dalla Spagna

L'Echo Universel, rispondendo alla smentita dell'*Epoca Hamaldi*, dichiara che fra breve verrà data la prova che nel 1869 non vi erano sotto le armi 90 mila uomini che figuravano nel bilancio come pagati.

Il Consiglio di guerra presentò all'Assemblea un progetto per l'approvazione della spesa di 3 milioni pel compimento del teatro della Nuova *Opera*.

Si presentarono che tutti i prefetti consultati dal signor Buffet, uno eccettuato, si pronunziarono per lo scrutinio circondariale nelle elezioni.

Si accorda un mese di congedo per motivi di famiglia al senatore Arnaud.

MUNICIPIO (presidente del Consiglio) Adunanza ordinaria del 15 giugno.

1. Anticipazione di una somma alla Società *La Trionacria*.

2. Concessione della ferrovia da Treviglio a Rovato.

3. Concessione d'una ferrovia da Ciampino a Nemi.

4. Bonificamento di terreni paludosi nelle valli ferraresi.

5. Alienazione di fabbricati demaniali in Roma e in Torino.

6. Provvedimenti ferroviari (Furgonza).

omm. dà atto all'on. ministro della presentazione di questi progetti di legge.

cavriani (ministro dell'interno) presenta il progetto di legge, testè approvato dalla Camera dei deputati, per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

omm. comunica due progetti di legge d'iniziativa parlamentare già approvati dalla Camera dei deputati, uno relativo a opere idrauliche urgenti, l'altro alla tutela di Roma dalle inondazioni del Tevere, e l'altro per un'inchiesta sulla Sicilia.

In vista del lavori ostivi e del tempo che incalza, l'on. presidente propone si fissato di conformare gli stessi Uffici che ora arrobbero scaduti.

È approvato.

La seduta è sciolta alle 4 3[4.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CRONACA DI ROMA

Il numero degli elettori amministrativi di Roma ascende a 16,430.

Mille soltanto sono le schede ritornate all'Ufficio di statistica per non essersi ritrovato il domicilio indicato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio, che concede facoltà di derivare acqua ed occupare aree descritte nelle planimetrie ed elenco ed individui nel medesimo elenco nominati;

2. R. decreto 30 maggio, che approva il piano regolatore con cui viene determinato il nuovo e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno le opere di fortificazione della piazza di Venezia;

3. R. decreto 3 giugno, che stabilisce in conformità lire la cauzione da prestarsi dai magazzinieri compartimentale degli stampati dell'Opera nazionale gennaio in Milano;

4. R. decreto 3 giugno, che trasferisce a Roma, presso la Direzione della Zecca, l'ufficio del cambio dei metalli preziosi in Napoli;

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Ier

La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in San Marco La Catola, provincia di Foggia, e in Lambiase, provincia di Catanzaro.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso.

« La Società inglese di navigazione a vapore fra l'Inghilterra e il Brasile e il Rio della Plata ha testè modificato l'orario di partenza dei propri battelli, fissandola il 18 anzichè il 20 di ciascun mese, e il 17 quando il giorno 18 cade in domenica.

« La traversata da Liverpool a Buenos-Ayres si compie in 32 giorni per i piroscafi e per intermedi di Rio Janeiro e Montevideo rispettivamente il 13 e 20 circa del mese successivo a quello della partenza dell'Inghilterra.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di venerdì, 18 giugno.

PRESIDENZA VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 4 30 colle solite formalità.

Sono presenti 45 senatori.

BERARDI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Si accorda un mese di congedo per motivi di famiglia al senatore Arnaud.

MUSMARRA (presidente del Consiglio) comunica i seguenti decreti di legge:

1. Anticipazione di una somma alla Società *La Trionacria*.

2. Concessione della ferrovia da Treviglio a Rovato.

3. Concessione d'una ferrovia da Ciampino a Nemi.

4. Bonificamento di terreni paludosi nelle valli ferraresi.

5. Alienazione di fabbricati demaniali in Roma e in Torino.

6. Provvedimenti ferroviari (Furgonza).

omm. dà atto all'on. ministro della presentazione di questi progetti di legge.

cavriani (ministro dell'interno) presenta il progetto di legge, testè approvato dalla Camera dei deputati, per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

omm. comunica due progetti di legge d'iniziativa parlamentare già approvati dalla Camera dei deputati, uno relativo a opere idrauliche urgenti, l'altro alla tutela di Roma dalle inondazioni del Tevere, e l'altro per un'inchiesta sulla Sicilia.

In vista del lavori ostivi e del tempo che incalza, l'on. presidente propone si fissato di conformare gli stessi Uffici che ora arrobbero scaduti.

È approvato.

La seduta è sciolta alle 4 3[4.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CRONACA DI ROMA

Il numero degli elettori amministrativi di Roma ascende a 16,430.

Mille soltanto sono le schede ritornate all'Ufficio di statistica per non essersi ritrovato il domicilio indicato.

credito pubblico ed il vantaggio di poterlo provvedere in cui si esercita, le quali sono quelle di Torino, Alessandria, Cuneo, Vicenza, Novara, Parma, Piacenza e Porto Maurizio, così ove dal bilancio almeno diffe e le pongo sott'occhio a coloro che si occupano di questioni di credito nada al consorzio le condizioni del Credito fondiario torinese, il suo svolgersi ed il suo progredire.

L'Istituto cominciò le sue operazioni nel 1867. In quell'anno i prestiti con ammortimento furono più che mediocri: essi toccarono appena la somma di L. 95,831. Ma negli anni successivi andarono rapidamente crescendo, per guisa che al 1° di gennaio 1874 trovarono che i mode'mi erano già la nazuare di 584 e rappresentavano una somma di L. 21,466,556 62.

Durante l'anno 1874 vi fu sosta: i mutui stipulati in quell'anno furono appena 84, nelle attuali condizioni degli osservatorii astronomici in Italia.

In questa relazione, che fa rosa di pubblica ragione, il dotto professore dimostra come occorra nell'elaborare quanto prima affinchè l'Italia in fatto di *astronomia pari*si metta al livello delle altre nazioni ed affinchè le nostre specole possano fare quelle osservazioni, che ora sono tutte impossibili dalla mancanza del necessario personale e dei relativi istrumenti.

Allo scopo di far bene comprendere la differenza di posizione in cui si trovano i direttori delle specole italiane in confronto a quelli delle specole estere, si espongono in questa relazione alcuni ragguagli sui bilanci degli osservatorii di Parigi, di Greenwich e di Pulkowa.

Nel primo di quegli osservatorii in soli stipendi del personale si spendono 91 mila lire annue; nel secondo la spesa di mantenimento, escluse le pensività straordinarie, è, in media, di 70 mila lire annue e nel terzo, la sui istituzione non costò al governo russo meno di 2,400,000 lire, si spendono annualmente L. 220,800.

Resta quindi a vedersi se, nelle cifre delle spese dei nostri osservatorii per convincersi dello stato in cui devono trovarsi e che siano state sino ora pesare alla scienza.

Nell'osservatorio di Palermo spendiamo negli stipendi L. 7800, L. 13,248 in quello di Napoli, L. 6700 nell'osservatorio di Firenze, L. 14,622 42 in quello di Milano; L'osservatorio di Roma non ci costa per il personale che 4920 lire, 6200 quello di Padova, 4940 quello di Modena, 4700 quello di Torino, 4300 quello di Bologna e 4300 soltanto l'osservatorio di Parma.

L'osservatorio del Collegio Romano, oltre che P. Secchi, non ha che l'assegno di L. 10,000 sul fondo del bilancio del mantenimento dei gabinetti del Collegio Romano.

La dotazione annua per tutti quanti osservatorii è di lire 31,345 00, in ragione di giunta alla somma di lire 69,400 42 per il personale, fa ascendere a lire 100,452 42 la spesa complessiva per l'esercizio delle diversi specole.

Il prof. Tacchini osserva che, confrontando queste cifre con quelle degli osservatorii nazionali esteri, si giunge alle seguenti conclusioni:

1° Che all'estero un astronomo aggiunto od un assistente può valere quanto l'intero personale d'un solo osservatorio italiano;

2° Che la somma spesa per l'intero mantenimento delle dieci specole in Italia non vale quanto la spesa di mantenimento d'un solo osservatorio estero.

Questa statistica dimostra inoltre che l'incarico della direzione d'un osservatorio è malmente terribile e che direttori, i quali possono avere agnati nell'ordine di una cambezza, sono differentemente pagati. Essa prova anche che gli assistenti sono pochissimo retribuiti e non offrono veruna rilevantissima da osservatorio ad osservatorio, tra variosi perfino stipendi inferiori a quelli dei custodi.

Lo stesso professore dice che la conseguenza di questo stato di cose è che il maggiore impegno dei direttori verso il governo sia fatti dell'osservatorio e che gli assistenti devono cercare fuori dell'impiego altre occupazioni. Il governo stesso permette loro di cumulare differenti impieghi, di modo che il tempo impiegato di essi occorrisi fuori dell'osservatorio.

Discorrendo dei miglioramenti in questo importante servizio, il prof. Tacchini dice che sarebbe un'utopia pretendere che un governo debba mantenere al completo dieci specole o che sarebbe sciupio di denaro costruire una qualsiasi nuova specola.

A di lui avviso non occorre pensare alcuno dei nostri osservatorii al livello dei grandi osservatorii, e i nostri osservatorii dovrebbero esser divisi in due categorie. Nella prima dovrebbero comprendersi quelli destinati unicamente all'astronomia pratica e indipendenti da qualunque altro corpo scientifico. Alla seconda categoria quelli destinati specialmente all'istruzione e dipendenti dalle Università presso le quali si trovano. I primi sarebbero forniti dei mezzi maggiori che il governo potrebbe loro prestare ed il numero dovrebbe ridursi a tre o quattro, bastando che gli altri abbiano quanto è necessario per l'istruzione della gioventù. La spesa notevole limitata e di facilissima attuazione e alla generosità dei privati di fare quanto si fa in altri paesi, e specialmente nell'Inghilterra, dove anche gli osservatorii delle Università sono sussidiati dai privati.

Se poi qualche osservatorio è già ridotto alle condizioni di semplice istituzione pratica, il governo dovrebbe lasciarlo come tale a quegli Istituti ai quali appartiene e consolidarlo del numero degli osservatorii astronomici.

Dopo aver esposto le sue idee intorno a ciò che dovrebbe farsi per gli osservatorii di Palermo, di Napoli, di Firenze e di Milano, quanto quest'ultimo destinato esclusivamente all'astronomia d'osservazione, dice che nell'osservatorio di Palermo dovrebbero spendersi lire 10,000 per ridazioni di materiale e lire 30,000 dovrebbero assegnarsi per stipendi e dote; e lire 31,000 dovrebbero ascendere le spese di ridazione nell'osservatorio di Napoli e lire 37,000 le spese di stipendi e dote; 27,000 lire dovrebbero spendersi in ridazioni e adattamenti all'osservatorio di Milano e lire 40,500 negli stipendi; l'osservatorio di Firenze richiederebbe la spesa di 40,000 lire per una volta la sussidio per corredo di strumenti e lire 28,000 annue negli stipendi.

In tal modo gli osservatorii della prima categoria avrebbero quattro, aventi, ognuno, un direttore, cinque astronomi, un manutenista ed il personale di servizio, i cui stipendi ascenderebbero a lire 28,000 coll'aggiunto annuo di lire 22,000, più un assegno straordinario di lire 35,000 per ciascuno, compreso il mantenimento del materiale scientifico. Il fondo straordinario potrebbe essere diviso in vari bilanci per non aggravare la finanza della somma di 140,000 lire in una volta sola.

L'organico del personale dovrebbe essere immediatamente approvato affine di poter trovare il necessario numero di giovani istruiti, onde a capo di due o tre anni il personale dei quattro osservatorii fosse completamente riordinato. Alcuni giovani potrebbero mandarsi all'estero per il loro perfezionamento scientifico.

Gli osservatorii di Bologna, di Modena e di Parma trovansi già nel fatto da ridurre ad ridotti a semplici stazioni meteorologiche e potrebbero, secondo il prof. Tacchini, passare sotto la dipendenza del ministero d'agricoltura e commercio, che dirige la meteorologia in Italia.

In questo modo resterebbero i soli osservatorii del Collegio Romano, di Palermo e di Torino, che dovrebbero conservarsi come osservatorii universitari, pel quali il governo non avrebbe a fare che poche novità nel loro organico, mantenendo per tutti e tre la spesa di sole lire 5380.

L'egregio professore concludeva le sue considerazioni colle seguenti parole:

« Qualora il governo si assicurasse ad introdurre sollecitamente negli osservatorii italiani una riforma del genere di quella da noi indicata, è chiaro che quanto ci lamenti di una vita stentata ed indecorosa pur un paese civile, passerebbero ad una vita abbastanza rigogliosa per portare l'insegnamento d'osservazione in Italia al livello che le compete; e siamo ben sicuri che il ministero della pubblica istruzione, nel presentare una proposta di tal fatta, non potrebbe che ottenere la pieno approvazione dei nostri deputati e senatori. »

le leggi avidamente; ma un'osservazione che nasce spontanea si è che in Italia, mentre non mancano gli emuli di questi aridi viaggiatori, sono invece scarse le relazioni di viaggi le quali possano istruire, dilettando, anche quei lettori che non hanno famigliarità col linguaggio scientifico. Anche in ciò vorremmo dare gli uomini come il Livingstone, lo Stanley e lo Schweinfurth trovassero fra noi molti imitatori.

Nella *Biblioteca amena* i signori Treves hanno recentemente ristampato uno de' migliori romanzi storici del Cappuccino che ha per titolo *Donna Olimpia Pamfili*. A rendere testimonianza del valore dell'libro basti il dire ch'esso è ormai giunto alla terza edizione. Il Caprasico è scrittore diligente, narratore efficace, e questo suo lavoro contiene molte pagine affettuose e commoventi.

Anche il Barrili di Genova è salito in fama di valentissimo scrittore di romanzi. Di lui i fratelli Treves hanno pubblicata una storia del secolo XV, *Castel Gavone*. Nel Barrili è da lodare in primo luogo la coscienza del letterato. I suoi romanzi possono andare per le mani di tutti come modelli di buona lingua e di terso stile. Questo *amore della forma*, se così lice chiamarlo, non deve parer soverchio ora che in Italia tanti giovani lo reputano quasi un ostacolo alla evidenza delle descrizioni e alla vivacità del dialogo. Il Barrili dimostra di sapere quali pregi *rone* forse più che in qualunque altro suo romanzo, come si possa scrivere italianamente senza cagionare stancheza del lettore. Egli ha tolto ad illustrare un episodio della guerra della giovinezza repubblica con i suoi vicini. Eran tolte ira fratelli, ma così volevano i tempi, e ad ogni modo il Barrili ha avuto l'arte di render simpatici i vinitori ed i vinti e di mostrarceli tutti prodi e generosi.

Le descrizioni dei luoghi sono condotte con grande maestria, e mirabile è pure lo studio degli antichi costumi popolari del quel secolo. Ma il pittore e l'archeologo intervengono a tempo opportuno e non usurpano il posto dovuto all'azione, allo svolgimento dei caratteri, al contrasto delle passioni. La tela del romanzo è chiara e semplice; al rumore delle armi si frammischia una storia d'amore; e due figure di donna, Nicolosina e Gilda, richiamano spesso l'attenzione del lettore. Il quale non può non sentirsi compreso d'ammirazione per la grandezza d'animo del marchese Del Carretto e per le virtù cavalleresche di Pietro Fragoso, capitano dei genovesi. E Giacomo Pico, che per vendicarsi delle ripulse di madonna Nicolosina diventa spergiuro e traditore, è ritratto con carattere fortemente scolpito. La scena è, per così dire, rallegrata dal Picchinsodo, dall'este Bernardo e da alcune altre *macchiette*, abilmente disegnate.

In complesso, adunque, questo nuovo racconto storico del Barrili gioverà alla fama del suo autore, il quale sa dilettarci, riconducendoci ai passati tempi, temperando l'aridità della storia colle grazie dell'invenzione e eleggendo le pitture tursi e i modi trivialì.

Ad una scuola affatto diverse appartiene il Verga, noto per parecchi romanzi ch'ebbero grandissimo spaccio. *Eva*, la *Storia d'una capinera*, *Nedda*, *Eros*, hanno avuto un successo poco inferiore a quello dei romanzi francesi.

Tigre reale, testè pubblicato dalla libreria editrice G. Brigola di Milano, non sarà meno fortunato dei precedenti. Vi sono i difetti e i pregi del Verga; il concetto *realmente* spinto alle sue ultime conseguenze, la lingua e lo stile trascurati, la mancanza di novità nei caratteri, e al tempo stesso la vita vera, quel fascino che s'impadronisce del lettore e sovra tutto della leggitrice, e li costringe a giungere in fondo del volume senza interruzione.

Tigre reale è una donna, una contessa, che, per un'indole naturalmente morbosa dell'*Eros*, a cui fa contrasto la virtù pura e quasi divina di Erminia. Fra queste due donne lotta disperatamente un giovine diplomatico, Giorgio La Farina. Egli ama la prima e la sposa, sperando di trarla dall'esempio della moglie che anche essa ha lottato contro un amore colpevole, ma più forte di lui, ha vinto. Son pagine ardenti, che sconvolgono i sensi e turbano il cuore. *Tigre reale*, come ho detto, somiglia all'*Eros*, ma la materia vi è più condensata, l'azione corre più rapida, la catastrofe è meno truce.

Dallo stesso editore ci pare ricevuto un piccolo capolavoro, un racconto della signora e signorina Sofia A... intitolato *Nel ramo della finestra*. Mi duole di non conoscere per intero il nome della gentile scrittrice. In quelle poche pagine c'è tanto affetto, tanto *umorismo* da far desiderare che la signora Sofia ci sia prodiga di questi regali. L'argomento del racconto è assai che nulla — una fanciulla che combina il matrimonio tra sua sorella ed un medico — ma quanta freschezza, quanta ingenuità e al tempo stesso quanta malizia nei particolari!

L'editore Brigola prosegue eziandio la pubblicazione delle produzioni teatrali di Achille Torelli. Il fascicolo già venuto fuori contiene contengono *Chiodo scaccia chiodo*, proverbio; *Una Corte nel secolo XVII*, commedia, e la *Verità che è uno de' più applauditi lavori del simpatico scrittore*. A questo terranno dietro le altre commedie del Torelli, le quali vedo annunziato il *Libero arbitrio* che il Bellotti-Bon deve porre in iscena fra breve.

Un editore di Roma, il sig. Francesco Capaccini, ci ha stanco nascimoso ogli pare nell'arringo delle pubblicazioni, mi invia un volumetto del principe don Baldassarre Odescalchi: *Gli steli di Roma — Ricordi artistici*. Un principe che si occupa di lettere e di scienze non è mai incoraggiato. L'Odescalchi ha diviso il suo libro in due parti: nella prima tratta della scultura e passa in rassegna gli stelli del Monteverde, del Masini, di Ettore Ferrari, di Ercole Rosa. La seconda è consacrata alla pittura e ci conduce negli studi del Cammarano, del Vertenni, del Caccarini, del Raggio. Il difetto di questo libro si è d'avere appena sfiorato un argomento che avrebbe potuto dare materia a lunghi ragionamenti. Dall'Odescalchi confesso che avrei aspettata una esposizione delle condizioni artistiche di Roma.

Nessuno meglio di lui avrebbe potuto condurre a termine quest'impresa, in primo luogo per la dimestichezza che ha con la maggior parte degli artisti, e quindi perchè è in grado di giudicarli tutti con indipendenza. Questi *Ricordi artistici* non dovrebbero omere che un saggio di un'opera più importante.

Chiudendo la presente (l'istorno) con un breve cenno di alcuni *Bozzetti poetici* della signorina Giulia Nicati, che, ancora in giovanissima età, esce dalla schiera delle poetesse che rempono le tasche alla nostra Italia. Io non sono di quelli che condannano le donne a far la calza e a rattoppare le camicie dello sposo e dei bambini. Ma rilengo che una donna non abbia il diritto di far gemere i torchi se in lei non si rivela una ingegno fuor dell'ordinario. Questo mi pare il caso della signorina Nicati. I suoi versi non sono dei soliti e c'è in essi una scintilla del fuoco sacro.

P. D'Ancona.

Coloro che non hanno ricevuta finora la loro scheda possono fare ricorso all'Ufficio di statistica in Campidoglio o nella sala dove sono convocati gli elettori nella mattinata delle elezioni.

Diamo qui appresso la lista dei candidati proposti dal Comitato elettorale romano:

Ruggero Bonghi. Gaetano.
Carpegna conte Guido.
Castellani Augusto.
Cetti Serafino.
Gazzani Adriani.
Galassi dottor Luigi.
Odescalchi Baldassare.
Menabrea Federigo.
Palomba Carlo.
Ruspoli Emanuele.
Ronzani Emidio.

Ieri sera alle 7 è partito da Roma S. M. il Re insieme alla sua Casa. Egli si tratterrà un giorno a Firenze e prolungherà il suo viaggio fino a Valdieri.

Questa sera partiranno per Monza i RR. principi di Piemonte.

Questa sera si riunisce nuovamente il Consiglio comunale per discutere ed alcune proposte all'ordine del giorno non esaurite nella precedente seduta. Fra questo v' ha la 339. Accessi e raccordamenti stradali per un ponte provvisorio a Ripetta sul Tevere.

A tal fine è stata consegnata ai consiglieri una relazione in cui si fa la storia delle varie trattative passate fra il municipio ed il sig. conte Cahen, fino dall'aprile 1873, ed in ultimo del decreto del ministero dei lavori pubblici che dava l'autorizzazione al sig. Cahen di costruire il ponte in seguito anche del voto favorevole emesso dal Consiglio superiore pei lavori pubblici.

La relazione non manca d'indicare le norme principali che si debbono tenere nella costruzione del ponte e quanto sono, che la strada di Ripetta debba rialzarsi di metri 0.44 incontro la chiesa di S. Giacomo in modo da togliere la gradinata sporgente d'ingresso per paro scalinate e quelli addossati all'ingresso, tanto che la strada riesca larga metri 12.40.

Non resterebbe in verun modo alterata la parte destra della scala, e soltanto la piccola parte occupata la sinistra.

La salita della rampa ridotta al 5.47 per cento diminuo alcun tanto il livello dell'uno strade di Ripetta.

Finalmente nessuna parte terrena verrebbe guasta o soverchiata dal nuovo piano stradale.

Seguita la relazione a dire che dal verbale delle sedute delle Commissioni riunite per studiare la questione risulta che intuno unanimi nel parere sulla spesa di lavori, indennità occorrenti per gli accessi, raccordamenti stradali, restauri, ecc., le quali restano a carico totale della Società concessionaria del ponte.

Termina coll'accennare la disparità dell'opinione dei membri della Commissione circa la lunghezza, e la maggiorenza di voti ottenuta definitivamente nella costruzione a Ripetta.

La Giunta municipale nell'esporre questi fatti ritiene che prima ed essenziale condizione nel caso di favorevole risoluzione sia quella che da parte del comune siano imposte anche ancora e rendute al ricorso assunto col permesso l'accesso al ponte provvisorio.

La Giunta ha appiantato con questa sua relazione la via alle difficoltà insorte già nel Consiglio quando si trattò altra volta della costituzione di questo ponte, la cui utilità ci sembra così incontestabile.

La regina vedova di Svezia è partita per Firenze.

Domani avrà si riunisce nuovamente la Giunta per conto Guido di Carpegna, il quale direttivo della Società degli amatori e cultori delle arti in Roma.

Ed è stato ad altro motivo distolgono i consiglieri della Società dal loro lavori.

Noi plaudiamo di tutto cuore allo sole veramente mirabile che pose in tutto le sue imprese l'on. conte di Carpegna, il quale coadiuvato dai consiglieri della Società riuscirà senz'altro a ridonare alle belle arti quel desiderato sviluppo di cui da qualche tempo specialmente abbisognavano tanto.

La sera del 15 corrente mese si riunirà sotto la presidenza del senatore Luigi Tonelli il Comitato italiano per concorrere all'Esposizione internazionale d'igiene e di salvataggio e relativo congresso che avrà luogo a Brussele nel 1876.

Dopo d'aver constatato le materie comprese nelle varie classi di cui si compone l'esposizione, designava e commissarii speciali quelle persone che in Italia non riconoscine più competenti in questi rami speciali di scienza e di industria. A questa prima riunione preparatoria assisteranno il comm. Ascarie, il comm. Malvani, il deputato dott. Giudice e il dott. Rey segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 17 giugno 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65;

Barometro a mezzodì ore 26,1

Termometro centigrado

Massimo = 29,4 — Minimo = 20,1

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta = 13,96

Vento dominante. Sud e sudduo.

Stato del cielo. Coperto al mattino con pioggia quasi alle ore 7 30m. ant. Variabile fra nuvoso, sereno e sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al Politeama Romano avranno luogo domenica due rappresentazioni, una alle 5 e l'altra alle 8; la prima coi *Due Foscari* e la seconda con i *Puritani*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Tentato suicidio per amore. — Leggesi nella *Lombardia* del 17:

Giovanni Bosisio è un bell'uomo, il quale, sebbene varchi di tre o quattro anni la trentina, conserva però ancora la apparenza di una fanciulla giovinezza.

Rappresentanta di una nota Ditta milanese, per conto della quale si reca spesso a Como, egli facendosi ogni anno un breve soggiorno, negli riconobbe una giovane signorina, Carmelita Gallicciani, figlia di un agiato commerciante, colla quale la Ditta da esso rappresentata è in rapporto d'affari.

Pare che il Bosisio le abbia fatto, come si suol dire, la corte, lasciandole intravedere la possibilità di un matrimonio.

E infatti la Gallicciani ritrovasi sicura di sposare il Bosisio, che ha nel congedarsi di lì, tre mesi sono, da Napoli, dovendo far ritorno a Milano, l'avea lusingata con promesse anche scritte sopra un suo ritratto in fotografia.

Il Bosisio però, giunto a Milano, dimentica la Gallicciani, malgrado le di lei lettere che gli facevano ogni dì, ed a quanto si dice, certo in trattative di matrimonio con una signora, vedova, ripete del suo principale.

Non si sa come la Gallicciani abbe notizie di ciò, e senza perder tempo in parole, la madre venne a Milano, sola, affinchè di ottenere soddisfazione presso certa signora Teresa Montanelli, il cui fratello, impiegato a Napoli, è stretto in amicizia colla famiglia Gallicciani.

La Montanelli, che abita nella sua casa del Ponte Vetero, fece alla povera giovane le più cordiali accoglienze e tinnì di calmarne l'eccessiva ansietà e commozione. Essa stessa ad Bosisio la lettera della Gallicciani, la quale era prova pure del tenore seguente: « Io avrei cara il vostro ritratto, se volete ritirare una grande disgrazia, accordatemi un abboccamento nella casa in cui abito. Firmato tutto con rispetto ed affezione. »

Il Bosisio si recava infatti ieri alla casa della Montanelli, la quale, per non dare in sospetto e in Paso ad l'altra, cercò le sue scale al lontanavi, recandosi da una vicina.

Ne sia nato fra essi a quali parole sinceri scambiate, non lo si sa. Dopo pochi minuti, udendosi le grida della Gallicciani e quelle del Bosisio, accorse il vicinato, il quale trovò lì, prima la preda alla convulsioni e colla bibbia arse dall'acido solforico.

La disgraziata sosta che la Montanelli se ne fosse accorta, erasi precisciata questa sostanza venefica e l'aveva versata in una tazza. Ad un certo punto, forse pentita di quanto fatto, forse che, a quanto si dice, il Bosisio le aveva ricusato di sposarla, o, ad ogni modo, per non aver ricuperata la sua vendita a Milano, la Gallicciani gli gettò la tazza fatta piena di acido solforico, e se egli non fosse stato pronto a riparare colle mani gli occhi, il avrebbe irreparabilmente perduti.

Dopo ciò, la Gallicciani ricaduta nella bocca la tazza e trangugiò il resto del veleno. Il Bosisio, sebbene parecchio abbeccato per la sua mano, di poca o nessuna conseguenza, e la giovane, prontamente assistita, è fuori di pericolo. La Montanelli, che fu avvisata testi dell'accaduto, fu presa da una specie di delirio.

L'autorità di pubblica sicurezza accorse sul luogo ha fatto tosto rapporto del fatto all'autorità giudiziaria.

Per che fare dal suo arrivo la Gallicciani si recò dato segno di grave costazione mentale. Essa aveva mostrato alla Montanelli un pugnale affilatissimo, che questa ebbe cura di nascondere, temendo qualche disgrazia. Pare pure che la Gallicciani abbia portato seco da Napoli Tacchino, economicamente nella bottiglia una dose che ne contenuta ancora alcune gocce.

Si è telegrafato a Napoli, avvisando dell'accaduto i genitori della misera fanciulla.

Questa sera diciannove anni, è bruna, di bella fattezze, ha una figura elegante e pure abbastanza irritata.

Ritrattisme ed arresti. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna in data del 10:

Per l'altro all'Arena del Sole successe un fiero parapiglia. Un gruppo di facchini, poco prima che cominciasse la rappresentazione, alle ore 5 1/2, si diedero a far rumore e a commettere disordini disturbando il pubblico, che divertente mal mostrava la sua disapprovazione, cosicchè le guardie di P. S. credettero dover intervenire invitandoli a desistere. Ma invece di venire obbedite, furono accolte con ingiurie e minaccie. Allora fece arrestarsene uno di quei signori, certo Matteucci Alessio, e stavano per condurlo fuori quando gli altri compagni suoi si avventarono con bastoni contro le guardie per liberarlo, e uno specialmente menò varii colpi ad una guardia che riuscì tuttavia a passarli. Allora questo trovandosi a mal partito, rientrò nella sala, seguitarono le dagbe e resistettero vivamente, senza però cagionare alcuna ferita, e riuscirono a condur via il Matteucci con sforzi grandissimi.

Ritornarono poi le guardie all'Arena, ove erano di servizio, ma con un rinforzo di altre due, e finì la rappresentazione. Si tennero alla porta onde vedere di rintracciare colui specialmente che aveva vibrato varii colpi di bastone, certo Galli, e trovarlo lo invitarono a seguirle; ma quegli dinanzi da vari suoi compagni si rifiutò, e nacque nuova rumorosa, che fu coll'arresto non solo del Galli ma di altri tre fuorilegge, dei quali però uno riuscì lungo la strada a svignarsela, e a gran fatica si poterono trasdurre gli altri tre alla sezione, la mezzo a gran folla di gente, in quale restò per qualche tempo dinanzi l'ufficio della sezione in via Galliera, per vedere chi che succedeva assumendo un gruppo d'operai che desiderava per la liberazione degli arrestati, ma visti inutili i loro tentativi, dopo breve ora se n'andarono.

Un difficile chaulata. — Nei giornali di Buenos-Ayres si parla lodevolmente d'un nostro agregato consettiamo che onore al nome e Paese italiano con lavori d'intarsiatore e di stucco degnissimi ed ammirabili. Egli si nomina Bernardino Cassini e si fece conoscere a Buenos-Ayres per le pregevoli opere eseguite nelle chiese di quella città e più specialmente nella biblioteca del convento di San Domenico. Sappiamo che il Cassini si mostra così fecondo nell'idear i suoi lavori, che ancora occorrono nell'eseguirli e che è giunto a tale da paraggiare i più celebri artisti.

A proposito dei lavori suoi un giornale di Buenos-Ayres, l'*Operaio italiano*, scrive:

« Sono a lodarsi ed in isolatezza e nei paesi vicini non solo, ma in parecchie altre città della Repubblica, dove gnati ed eseguiti da lui tutti i lavori a gesso diverso in legno di grandi edifizi, e gli quali lavori si ammirano il buon gusto, l'eccetta proporzione delle parti, il convenzionale dell'intarsiatura, e, con non comune, la finezza degli intagli e delle intarsiature.

« Aggiungasi che oltre alle opere da falegname e da intagliatore, quando il luogo lo richiedeva, si fece conoscere abilissimo negli stucchi e nelle indorature, talchè si vede la quasi chiesa parrocchiale sopra in alto opera l'altare maggiore, ricco d'oro e di graziosi intagli, un bellissimo pulpitino, ed in quella di Apriciale vicino, una bella cornice cornice, stucchi, dorati ed adornata con tutta eleganza, ove non mino mano altri che lui.

Una nuova bola. — Il *New-Orleans Bulletin* annunzia che alla Pasca di Lanzo (nord-est del Mississipi) si è formata un'isola che ha oltre 32 jugeri di superficie e che si eleva da 6 a 7 piedi sopra il livello del mare.

La formazione dell'isola ha avuto luogo in un intervallo di circa 30 ore.

Pubblicazione. — *Legge 8 giugno 1874 di conclusione all'ordinamento dei giurati*, per l'avv. cav. Raimondo Pirotta, presidente del tribunale di Bologna. — Piacenza, 1874, tip. F. Solari.

Intorno alla ultima legge sui giurati, la quale si propone di rendere migliore questa istituzione, così radicata nel sentimento dei popoli liberi, ragiona il libro, di sui facciamo parola. Ad ogni articolo della legge, l'autore fa seguire un breve e succoso commento, in cui esamina le ragioni della disposizione e rifiuta la norma novella colle regole prima vigenti. Le sue osservazioni, non di rado nuove e felici, sono esposte in uno stile facile e piano, ma vi si scorge a prima vista quel fare sicuro, che abbastanza lunga ed intelligente pratica può imprimere al magistrato.

Non è certo ultimo scopo della giuria l'educare il popolo all'esercizio della cosa pubblica, l'elevare al nobile culto della giustizia il suo pensiero, volto per dura necessità, troppo sovente, alle materiali cure della vita. La lettura di questo libro è appunto atta ad istruire il cittadino sul carattere della giuria e sui doveri che egli deve compiere, quando è chiamato a pronunziare l'inappellabile suo verdetto. L'autore avverte le principali quistioni che possono sorgere sulla legge; interpretando l'art. 49, a cagion d'esempio, egli opina che il divieto di pubblicare per le stampe i rendiconti dei dibattimenti, prima della sentenza, si estenda pure ai giudizii del tribunali correzionali e dei pretori, e così sciogliendo con un'interpretazione forse troppo letterale, un quesito, che in questi giorni diede motivo a disputazioni vivaci e fu veramente decisa dai Tribunali e dalla Corte.

Presione o giovevolissima adunque si può dire questa operetta, intesa a chiarire ai popoli l'importanza dell'istituzione popolare, e noi vorremmo vedere correre il libro per le mani dei giurati italiani, poichè solo quando essi sono illuminati di pari passo con le loro intime convinzioni sia conformo all'equità.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato tenne oggi una seduta straordinaria per comunicazione per parte del governo di sotto progetti di legge, fra cui quelli relativi al provvedimenti ferroviari e di pubblica sicurezza testè approvati dalla Camera dei deputati.

L'on. presidente comunicò inoltre al Senato due progetti di legge d'iniziativa parlamentare, approvati pure dalla Camera, l'uno concernente le opere idrauliche per preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere, e l'altro per un'ischiesta in Sicilia.

Aggiungendo i nuovi progetti di legge presentati nella tornata odierna agli altri consegnati in precedenti sedute e di ha un totale di 38 progetti di legge che il Senato dovrà discutere ed approvare.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*, 18 giugno:

L'onorevole signor commendatore Du Vincenzi, ministro del Regno, rivolse da Giulianova a S. E. il presidente della Camera dei deputati, in data del 17 corrente, la seguente dichiarazione:

« Avendo fatto parte, come ministro « dei lavori pubblici, dell'amministrazione presieduta dall'onorevole Lanza, « mi pregio dichiarare che aderisco pienamente alla proposta fatta da sono « degli altri miei colleghi per un'ischiesta sulle rivelazioni dei fatti allegati dall'onorevole Taiani, dei quali « assumo tutta la risponsabilità.

« L'E. V. mi farà cosa grata come « mandando questa mia dichiarazione alla « Camera. »

Sono partiti da Roma circa 250 deputati.

Alcuni giornali di Firenze contengono dei dispacci da Roma che annunziano « per l'on. Lanza dato le sue dimissioni ed esser determinato di ritirarsi dalla vita politica.

L'on. Lanza non si è dimesso da deputato, ma ha manifestata l'intenzione di dimettersi. Ieri assisteva alla seduta e ierserà è partito per Firenze, e sarà di ritorno a Roma alla nuova Sessione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei membri della commissione ordinatrice del concorso agrario-regionale del 1876 per la provincia di Roma, la quale fa parte, insieme colle provincie di Aquila, Caserta, Grosseto e Perugia, della 1ª circoscrizione. Essi sono:

Cartani di Tesso principe Onorato, deputato al Parlamento, presidente, nominato dal ministero;

Campello della Spina conte Paolo, vicepresidente del Consiglio agrario di Roma, nominato dagli agrari;

Celani conte Camillo, consigliere della provincia di Roma, nominato dalla provincia di Roma;

Di Carpegna conte Guido, presidente del Consiglio agrario di Roma, nominato dal ministero;

Ferri avv. Felice, consigliere della provincia di Roma, nominato dalla provincia di Roma;

Pinciatini Alessandro, membro del Consiglio direttivo del Consiglio agrario di Roma, nominato dal ministero;

Silvestrelli avv. Augusto, consigliere del comune di Roma, nominato dal comune di Roma.

Il *Bien Public* dice che fu ripreso in Francia, con molta attività, la propaganda orleanista. I priaisipi son solo pagarono comme ragguardevoli ai giornali che sostengono, con maggiore o minore di fedeza, nel loro concorso finanziario, nuovi giornali.

— Nei Circoli politici si fecero molti commenti sulle mutazioni introdotte, all'ultima ora, nel programma della cerimonia della collocazione della prima pietra della Chiesa di Montmartre e sull'assenza della Commissione, composta di 25 membri, degli impiegati e del presidente della repubblica.

Secondo un dispaccio da Versailles al *Temps*, la notizia dell'*Union* che il principe De Metternich debba tornar ambasciatore d'Austria a Parigi è ritenuta un *bufon d'ocasa*. Il governo francese non ha ricevuto comunicazione alcuna a questo riguardo.

— La Corte d'Appello del Cantone di Soletta (Svizzera) ha condannato a 200 lire di multa e alle spese del processo il parroco d'Egerkingen colpevole di abuso per aver pronunciato dal pulpito contro il matrimonio civile.

— Il signor Thonissen ha presentato alla Camera belga, nella seduta del 15, la relazione della Commissione speciale incaricata d'esaminare il progetto di legge tendente a punire la proposta di commettere certi reati.

Il Commissario governativo, signor Lelièvre, intimato il procedimento alle proposte di crimini gravi che si puniscano colla morte o i lavori forzati, e soppriment o il procedimento per le proposte di commettere delitti punibili colla reclusione.

NOTIZIE DI SPAGNA

L'*Univers* pubblica la seguente circolare che il governo di Madrid avrebbe indirizzato alle autorità della Navarra:

Vi mando, per ordine di S. E. il generale in capo dell'esercito, la lista nominativa e particolareggiata delle somme che dovrete consegnare alle persone in quali profumano opinioni carlisto. Voi farete raccogliere queste somme nel termine di due giorni e consegnarle al seguente modo:

« Quando avrà ordinato agli interessati di fare il pagamento, questi vi dovranno sconcertire e dichiarare il loro assenso; ma voi non consegnerete la somma ai sinsi guerre. E se la somma non sarà pagata immediatamente, voi sequestrerete i beni, le rendite, le mobilie e simili e pagandovi sopra il prezzo ritraevi dalla vendita di questi effetti, vi approprierete nuovo il 10 0[0 come sovr' imposta e a titolo di ipoteca. Oltre a ciò l'interessato dovrà rispondere personalmente dell'opposizione fatta all'ordine vostro.

« Mediante questa imposta sovrattassa del 10 per cento a coloro che rifiutarono di contribuire in contanti alle spese della guerra e il farete imprigionare, onde pagiano personalmente il fio della loro mancanza. In seguito ordinerete al capo-guardiano della prigione di non permettere ad alcuno di vedere i prigionieri e d'impedire che loro si rechi da loro o da mangiare, obbligando i medesimi a vivere del pane distribuito dall'amministrazione della casa di pena.

« Durante le 24 ore accordate al pagamento, voi non permetterete ad alcuno di uscire dentro e di trasportare mobili ed altri effetti. Se a altra dovessero, farete subito sequestrati i beni di coloro che, sotto qualunque pretesto, si dipartissero dal loro domicilio.

« Farete consegnare al nostro quartier generale le somme raccolte e le le farò versare nelle casse dell'amministrazione militare. Tali somme saranno sure di accompagnare nella lista nominativa delle persone che le avranno pagate.

« Sicuro che le autorità municipale, pigliando consiglio dal suo solo e dal suo patriotismo, eseguirà questi ordini colla massima severità e senza indugio; di questo mi aspetto e ringrazio il dispiacere di prendere energici provvedimenti contro il municipio o di punirlo di negligenza o inerzia spiegata nell'esecuzione de' miei ordini.

« Ho vi guardi, ecc. »

— Un stesso giornale pubblica un ordine del giorno del generale Dorregaray, comandante in capo dei carlisti, in cui loda le truppe e le ringrazia della vittoria riportata sopra gli affamati a Lesaca. Di tale documento si ha il seguente passo:

« Tutti questi battaglioni, tutta questa formidabile artiglieria e quasi capi che fanno la rovina della Spagna, fuggirono precipitosamente davanti alle vostre baionette e rientrarono nel loro accampamenti dopo aver lasciato 700 uomini sul campo di battaglia e sulle carte il loro nuovo corrotto un formidabile terrore. Il nemico che difende una bandiera mille volte calpestata dal sole, abbandona le sue armi, e non può avere la costanza e la fede che abbiamo noi e che in ogni capo si spinge alle più orribile gesta. »

L'*Imparcial Nacional* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *Madrid*, 15 giugno. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il 1º luglio avrà luogo la nuova aggiudicazione pubblica dei titoli del debito spagnuolo per la somma di 23 milioni e mezzo di pesetas.

« *El Imparcial* dice che la Commissione costituzionale accorderà il diritto di votare a chiunque paga un'imposta e abbia servito nell'esercito ed annunzia ai capi di famiglia. La Commissione ammetterà pure certe capacità. I lavori della sotto-Commissione progrediscono. Essa discuterà, la sotto sezione, la questione, se le elezioni politiche dovessero farsi pei distretti e per circoscrizione.

« Si crede che il Vaticano si opporrà soltanto *pro forma* alla proclamazione della libertà religiosa nella Spagna.

« *Madrid*, 16. Secondo particolari informazioni, il governo avrebbe ordinato il sequestro d'una scritto del vescovo di Jaen sotto direttive del *Boletino ecclesiastico della provincia*, nel quale si comunava la tolleranza del governo in materia religiosa. Questo vescovo avrebbe indirizzato al vescovi di Polonia una lettera, nella quale dice di adorire al loro manifesto e protesta nonire alle persecuzioni intraprese contro sacerdoti.

« Il generale Jovellar continua i suoi movimenti offensivi.

« Il governo annunziò gli ufficiali operati alla isola Filippina per delitti politici.

« *Toledo*, 15. Il re e la principessa delle Asturie sono arrivati. Essi furono ricevuti fra gli applausi di un sollitudine piena d'entusiasmo. Nella cattedrale fu cantato un *Te Deum*. »

Dai giornali di Londra del 16 togliamo le notizie seguenti:

« L'arcivescovo di Canterbury visitò questi oggi il sultano di Zanzibar.

« Si annunzia la fulminea di ballottaggio per West Suffolk. Il risultato non è ancora noto, ma tanto gli amici del sig. C. Easton (liberale) come quelli del colonnello Wilson (conservatore) hanno speranze di successo.

« Quanto prima avrà luogo la solenne installazione del nuovo costabile della Torre.

« Si annunzia il fallimento del signori Alex-Collie e C. di Londra e Manchester, commissionarii per l'Asia e la China. Le passività ascendono a circa 75 milioni di franchi. Sono pure falliti i signori Shand e C., le cui passività però sono minori. »

— Un telegramma da Atene, 16, annunzia la nomina del signor Serlos a ministro della marina. La squadra francese parte giovedì per Suakrae. L'ammiraglio diede, il 15, un banchetto di gala in onore del re.

— Il generale barone Gonthal succedè al generale barone Chasal nel gran comando militare ora vacante a Brunsella.

— La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che a Gaudo ebbe luogo un'orribile strage di Heidelberg il 12 corrente fra due studenti, il signor Riedel, di Strasbourd, appartenente alla società di Vestfaglia, e l'altro, membro della « Samonia Borussia. » Il primo cadde morto al primo colpo.

Telegrafano da Vienna, 14, al *Times*:

« Un notevole e pericoloso franamento di terreno è avvenuto fra Head e Taxenbach, nella vallata del Salzach superiore, che si sta continuando la ferrovia di Salisburgo al Tirolo. Come coloro che visitano i bagni di Gastein ricorderanno, poco dopo Stobbach, dove si biforca la strada per la Carinzia, vedesi a sinistra, valgendo all'Est, entra in una stretta gola, che continua più o meno sino a Head, dove la strada si volge sia valle di fiasco a Gastein e quindi a Taxenbach.

« La formazione è di due strato friabile arillino, e sono già avvenuti costrutti franamenti sulla vecchia strada. Allo scopo di vitare i punti più pericolosi la Rnes ferroviaria venne costruita su tre ponti ed un certo numero di gallerie.

« Fra Head e Taxenbach v'ha una di queste gallerie, della lunghezza di 466 metri, attraverso all'Untersteln, popolosamente chiamata il *Nose*. Essa è costruita sotto alla strada maestra, che, malgrado tutti gli sforzi per renderla più solida risultò tanto malsicura che fu abbandonata.

« Il franamento della montagna è cominciato entro e presso questa galleria. Una parte di essa venne ottuarie e nasce ancora nelle screpolature la tutto lo diruo.

« La via venne tosto chiusa, per sui si porta non è avvenuto alcun accidente, ma il franamento continua ed il pericolo è che le rovine della montagna rotolino nella Salzach, bloccandola come accade verso la fine dell'ultimo inverno, e causino gravi inondazioni nella valleta superiore.

« Vennero invitati da qui parecchi ingegneri per dare loro consigli e consolare i lavori onde evitare maggiori danni. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17. — L'Assemblea nazionale terminò la discussione del progetto relativo alla libertà dell'insegnamento superiore, e decise di passare alla terza deliberazione.

Corre voce che lo scioglimento dell'Assemblea sia aggiornato al 1876. Questa voce ha prodotto un ribasso alla Borsa.

Versailles, 17. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Dorregaray fece mettere in prigione i due fratelli Cucala e due altri carlisti. Alcuni carlisti si posero a gridare: « Morte a Dorregaray, viva Cucala! »

Sagasta e i suoi amici si presentarono al re per offrirgli i loro omaggi. Essi furono assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta da Sua Maestà.

Belgrado, 18. — Il principe Milano ricevette in udienza solenne i rappresentanti dell'Inghilterra e di Germania, i quali gli consegnarono le loro credenziali.

Il rappresentante inglese constatò le ottime relazioni che continuano a regnare fra l'Inghilterra e la Serbia.

Il principe rispose che egli farà sempre tutto il possibile per mantenerle.

Bukarest, 13. — Il principe Carlo conferrò la nomina di monsignor Calinico ed arcivescovo metropolitano e primate della Rumenia.

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di prendere in considerazione un indirizzo il quale esprime un voto di fiducia verso il governo.

Firenze, 18. — S. M. il Re è arrivato questa mattina ed è ripartito alle ore 6 pom. per l'Alta Italia. Le autorità erano alla stazione ad omaggiarlo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
TITOLI		
Rendita Italiana 5 ½	75.75	75.90
Obbligazioni Nazionali	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» Ferrovie	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 ½	—	—
Municipio di Roma	—	—
Crod. Fond. S. Spirito	—	—
Certific. sul Tesoro 5 ½	—	—
Detto senza. 1860-64	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	1490 —
Banca Tosc. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Italo Germanica	—	—
Banca Industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Stradale ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (ore)	—	—
Società Rom. Minerali	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	208 —
Gaz di Civitavecchia	—	—
Acqua Fondiaria Vergine	—	—
Obbl. SS. FF. Pontebba	—	—

BORSA DI ROMA

18 giugno (ore 11 1[2 ant.)

La Rendita fece oggi un altro passo in avanti, oscillando tra 78 30 e 78 27 1[2 fino mezzo chiusura meno ferma 78 25 a 78 27 1[2. La prima fu segnata da 78 15 a 78 20.

Meglio tenuti anche i valori cattolici.

Prestito 1860-64, 77 80.

Blount 76 75.

Rothschild 75 50.

In ripresa le Banche Romane; 1495 prezzo fatto per contanti.

Le General-a sostanzie 488 50 a 489 fine mese.

Ferrovie Meridionali 224 fine mese.

Il Turco 47 10 a 47 12 1[2 fine mese.

Fermi i cambi.

Francia 105 70.

Londra 3gm 26 70.

Oro 21 38.

(Ore 4 1[2 pom.)

Stazionaria la Rendita, trattata nel 78 27 1[2 fine mese, chiudendo così fra denaro e lettera.

Altri valori sem'ffetti.

FIRENZE	17	18
Rendita Italiana 5 ½	75 90 a	75 85 a.
Napoleoni d'ore	21 30 a	21 35 a
Fiorino 3 mesi	86 60 a	86 70 a
Francia a vista	106 65 a	106 65 a
Imprestito Nazionale	26 50 a	26 50 a
Azioni Tabacchi	855 — a	855 — a
Az. Banca Naz. (nuove)	1985 — a	1985 — a
Strade Ferr. Meridionali	223 1[2 a	223 1[2 a
Obbligazioni dette	224 — a	224 — a
Buoni Tesoro	1274 — a	1290 — a
Credito mobiliare	736 — a	737 — a
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale	—	—

PARIGI (Ore 3 10 pom.)	17	18
Rendita Francese 3 %	64 25	64 42
» » 5 %	102 87	104 —
Cambi di Francia	5 —	5 —
Rendita Italiana 5 %	73 89	73 82
» » 3 %	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	237 —	230 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	216 —	216 50
Ferrovie Romane, azioni	76 —	76 50
Obbligazioni dette	242 —	240 —
Obbligazioni Romane	216 —	218 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 29 1[2	25 30
Cambio sull'Italia	1 1[4	1 1[4
Consolidato inglese	93 —	92 15[16

VIENNA	16	17
Mobiliare	222 —	222 —
Lombarde	103 25	103 25
Banca Austro-Austriaca	122 60	121 50
Austriache	281 —	281 50
Banca Nazionale	908 —	908 —
Napoleoni d'oro	8 86 1[2	8 87 1[2
Argento	101 85	101 90
Cambio su Parigi	44 65	44 85
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
» in carta	70 10	70 —
Union-Bank	100 —	99 20

BERLINO	16	17
Austriache	500 —	511 50
Lombarde	120 50	122 50
Mobiliare	460 50	462 —
Rendita Italiana	72 30	72 40
Francobi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	16	17
Cons. Ingl. As 93 1[8 a	93 1[4	As 93 1[8 a 93 1[4
Rendita Ital. 5 %	73 1[4 a	— — —
Turco	43 1[2 a	— — 43 3[4 a 43 7[8
Spagnuolo	19 — a	— — —
Cons. Ingl. (conti)	93 1[4 a	— — 93 1[2 a —
Egiz. (1873)	77 3[4 a	— — 77 1[4 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMANO GETANI, *Gerente*

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

I Puritani di Bellini, *opera completa per canto e pianoforte* nuova L. 3 50.

(Già pubblicate altre 4 opere)

Deposito Ricordi, Roma, Corso, 398.

TERRENO E FORZA MOTRICE D'ACQUA

DA VENDERSI IN TIVOLI

Si vende un terreno edificatorio di metri quadrati ottomila circa sulla piazza Cavallo Tacito, a pochi metri dalla Stazione della ferrovia e a cento distanza dalla Fabbrica nazionale d'armi testè iniziata dal Governo, *Si vende* la forza motrice d'acqua **del dicisto cavalli** adatta a qualunque stabilimento industriale o costruzioni urbane di qualunque natura.

Dirigersi per informazioni ed offerte alle ebdomadarie del sig. Antonio Bisi in via Frattina, n. 94, in Roma.

ROMA

MONTE MARIO

Più affittasi ensiti con grotta, scuderie e rimesa con mobili o senza. Grandi e piccoli appartamenti con mobili o senza.

La vastità dell'orizzonte, le splendide panoramiche che vi si ammira, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo ne formano un soggiorno il più delizioso il più gradito, il più salubre e il più incantevole del mondo. Per ogni informazione dirigersi alla Villa Millini (Monte Mario) ogni giorno dalle 7 ant. alle 7 pom.

Economia dell'80 per 0/0

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile d'militare d'una grande leggerezza, utilissime per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1/2, 1/2, 2, 3, 4, 6, 8, 10 e 12 litri.

Economia enorme di carbone di legna dell'80 per 0/0.

A. Gervais e C. fabbricanti brevettati 8, 10, 12, 14, 16, 18 r. de Lappe.

9, Boulevard Beaus Nouvelle, Parigi.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO

ALLA FORTUNA

Camere ed appartamenti ammobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. È sale di passatempo.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavarnelle, è un soggiorno incantevole per l'amenità sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere che vi intervengono per riacquistare la perduta salute, in quella acqua salino-ferruginosa-gazzosa che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Essa principalmente sono raccomandate le tutte le malattie dissoranisiche.

Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che si respira è sempre freschissima avendo Recoaro posto 447 metri sopra il livello del mare.

L'ALLEANZA

CORRIERE VERONESE

Prezzi d'abbonamento

In Verona all'Ufficio del Giornale, Trimestre L. 3 50.
a domicilio e in provincia L. 4.
Pel Trentino, Istria e la Dalmazia L. 7 50 — Annate in proporzione
Un numero cent. 5.

L'ADIGE

GAZZETTA DI VERONA

Ufficiale per le inserz. degli atti amministr. e giudiziari della provincia

Prezzi d'abbonamento Anno L. 30 — Sem. L. 16 — Trim. L. 9

Per l'estero far capo all'Amministrazione

Per abbonarsi dirigere vaglia postale o lettera raccomandata agli Stabilimenti (VELLI in Roma, in Firenze, in Milano, in Torino, in Verona, via Dogana (Ponte Navi), in Ancona.

ALBERGO RISTORANTE DEL BISCIONE

MILANO

Piazza Fontana vicino al Duomo.

A. Borella, ha l'onore di avvisare l'onorevole sua clientela e viaggiatori, di avere ampliato il suddetto Albergo di appartamenti e camere signorile, prospicienti sulla piazza ed il Duomo, con bagni e servizio di trattoria in una splendida galleria, salone sempre a disposizione del pubblico, mantenendo la consueta modicità nei prezzi. Servizio d'omnibus alla ferrovia.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di prima ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni annessi all'Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Ruggiero.**

POLVERE INSETTICIDA

ZACHERL

(di Tilli, Asia) conosciuta sotto il nome di

Polvere Persiana

Cosa principale a Parigi, 97, boulevard Sebastopoli. Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gl'insetti, come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi ed il tarlo.* Trenta anni d'esperienza, principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria, l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura di mantenere l'igiene. Non è nocivo nè agli uomini, nè agli animali domestici. Prezzo della scatola Cent. 80. Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

DISTRUZIONE SICURA degli ospiti nocivi d'insetti

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 26, via dei Panzani; a *Roma* presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lais Demoure

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Parigi.

L'Estratto di Lais ha reso il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza e una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Lais impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire provenienti da vizio.

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

NON PIU' INIEZIONI!

I **confetti Bloi** tosti depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri, vescichi, restringimenti di canale, reumi, podagra, rilassami d'orina. La cura non esige visite speciali.

Prezzo L. 5 — Franco di porto nel regno L. 5 90.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Tabacga**, via Cavalchetto vicolo dei Pozzi, 84. — Farmacia Bianca, Corso 148. — F. Cafiero, Corso, 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 16.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

per affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'accennata della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Pietre	per falci . . .	L. 0 75 a L. 1 25
»	per coltelli . . .	» 0 60 » 1 —
»	speciali per calzolai : . .	» 1 —

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betti, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

BAGNI ACIDULO-SOLFOROSI

Stabilimento di Porretta.

(Stazione ferroviaria, tronchetto Roma-Napoli)

DA ROMA BIGLIETTI ANDATA E RITORNO

Col 15 corrente, riaprirà al pubblico dello *Stabilimento* dei Bagni solforosi che per la loro sperimentata efficacia non temono concorrenza.

L'ITALIA NERA

Fisiologia della Chiesa Cattolica Papale e svolgimento Storico e Giuridico della questione dei rapporti tra Chiesa e Stato e della Libertà religiosa.

per EMILIO SERRA-GROPELLI

Seconda Edizione — Un bel volume di pag. 320 — Prezzo L. 3.

Si vende presso gli Stabilimenti tipografici di G. Civelli in Roma, Foro Trajano, 37; in Firenze, via Panicale, 30; in Milano, via Stella, 9; in Torino, via S. Anselmo, 11; in Verona, via Dogana; in Ancona, Corso Vittorio Emanuele.

CHINA AMERICANO E ACQUA CELESTE

QUESTE RINOMATE TINTURE

E. FERONE

AMERICANO

Le molecole di quest'ottima China sono sempre più finamente suddivise l'alcool è quello che CHINONE l'acqua portata in ogni al punto da potarle penetrare ovunque ed esclusa alcina

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tagliare CAPELLI e BARBA

Con questo semplice concentrato si ottiene instantaneamente il Bionde castagna chiaro, castagna scuro e nero. Non macchia la pelle, non sporca, non ha odore non sporca nè macchia la biancheria. Bottiglia con pennello e ricetta Ogni paese

Lire 3. 50

Lire 3. 50

FRATELLI RUZZI

Lire 3. 50

TEMPI DI TINTURA

Vendesi nelle farmacie e Profumerie di tutto il Regno. — Bonn presso l'Agenzia A. Tabacga, via Cavalchetto, vicolo dei Pozzi, 84. A. Dorio Ferrari, via della Rotonda, 16 e 17. Cimpelli, Via Lata, 90. Farmacia Bianca, Corso, 148. Farmacia Cafiero, Corso, 19. Vaggioli, — Torino, Emporio Commerciale, via Bogino, — Milano, Agenzia Commerciale, via Galilei, 1. — Genova, Bagnoli, — Bologna, Nerli Clio, via Ugo, Fachinetti Catagnari. — Pavia, Archiati. — Bassano, Fabris, Lo Verde, Colucci. — Piacenza, Porelli. — Palermo, Tamburello, Lo Bianco, Lo Cicero, Lo Cicero, Giglio. — Napoli, Lo Giglio. — Padova, Digitali. Dal Lucca. Cappelli. — Ravenna, Bellenghi. — Parma, Chiesi e Guagli. — Cremona, Cadeo. — Modena, Fil Rossi. Tedeschi. — Ancona, Sbriscia, Mancini, Bartoli, Tedeschi. Agenzia Zelli.

Ogni Cornu L. 2 50 — Acqua Celeste L. 4.
A provincia spedisco franco per posta contro invio del Cornu L. 2 25 — Acqua Celeste L. 4.

ORGANI

per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

DELLA FABBRICA

Alessandro Père et Fils di PARIGI

La più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita, tastiera di quattro ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Tutti quelli che hanno una gran voglia per la Musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon . . . da L. **120 a 2000**
Organi per Chiesa . . . **120 a 4000**

L'Emporio Franco-Italiano, C. FINZI e C., via de' Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postali e rimborso delle spese di dazio e di porto.

MALATTIE VENEREE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., ed **Liquore depurativo di Parigina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farm. di Gubbio, unico crudo del seguito per la fabbricazione, dimostrano ed evidenziano l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro **le malattie veneree; la sifilide,** sotto ogni forma e complicazione **blennorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, dei bubboni, scrofolosi gotiche, mercuriale e cronica** della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto, ne danno incredibile prova. Questo specifico è di facile applicazione della polvere.

Depositi: Roma, presso l'Agenzia A. Tabacga, via Cavalchetto vicolo del Pozzo, 84 e farmacia Cimoni, via del Corso. — Napoli, farm. Cassano e Corti, via Roma. — Firenze, farm. Piori, Piazza Santa Maria Novella. — Milano, farmacia Biraghi, Corso Vittorio Emanuele, e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo. — Genova, Bruna e Maino. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Messina, Bonfiglio Tuliano. — Palermo, Bonafede. — Bologna, Nerli. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Non si confonda questo specialità con l'altro stringato di Parigina preparato da G. Mazzolini, farmacista in Roma.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati jodici cui è preferibile come rimedio dotati della stessa Natura: riesce i temperamenti linfatici e scrofolosi, cura il gozzo, le reptili, le periostiti, i tumori del mesenterio le glandole, le oftalmie, anche come collirio, le manifestazioni della sifilide, ecc., ecc.; si usa anche nell'**Isterne.**

ACQUA MINERALE SOLFOROSO-ALCALINA
CLORO-JODURATA-IPA-SOLFITICA-MAGNESIACA DI

MONTEALFEO

Quest'acqua sorge fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgativa, diuretica, solvente, depurativa, cura ogni malattia della pelle, possiede potente attività ricostituente del fegato, colla milza, ecciti al sonno i reni, promuove le forze di tutto il sistema digerente, risveglia l'appetito, riordina lo stomaco, espelle dal corpo i principii morbosi di fermenti, così risana dai mali esistenti e che le minacciano.

Per le commissioni dirigersi al proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera e se ne trova a Roma presso l'Agenzia A. Tabacga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 84 e farmacia Cornori, Coffuel, Corso, 19. — Milano, presso Carlo Erba. — Torino, Comoli e Gandolfi, drogheria Turbino. — Venezia Comasco e C., drogh. — Genova, Bruna. — Alessandria, Crespi.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

Ouverts toute l'année

EAU BICARBONOUÉE

Célèbres bains - Douche - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à MONBOUTIO et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la commission.

I Sindaci del fallimento di C. Martinengo negoziante di mercerie, in via del Corso, n. 502, avendo deciso di procedere alla vendita delle merci e stigli del patrimonio, invitano chiunque le desideri a presentare una offerta presso il Sindaco e ciò delegato, in via dei Corso, n. 19, dove si trovarono le chiavi per le visite.

VERO SUCO DI BISTECCA

del dott. N. ROUSSEL

Alimento Ricostituente

Vendita all'ingrosso e dettaglio Parigi, 9, rue Drouot maison du *Silphium.*

ESCLUSIVAMENTE

Napoli, via S. Giacomo a Toledo, 2

presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, RACINO, POMPA DI ZINCO

e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendere la cura propria i Bagni a Doccia.

In una stagione di Bagni si risparmia il suo prezzo di costo. — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per la imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente pompe, doccie, berretti, borse per spugne, cinture per moxa, ecc., ecc.

Recentissima pubblicazione dello Stabilimento tipografico di G. CIVELLI, premiato alle Esposizioni mondiali di Londra, Parigi e Vienna.

Tavole dei Logaritmi Comuni

a sette cifre decimali dei Numeri da 1 108,000

e dei seni, cosini, tangenti e cotangenti di secondo in secondo per i quattro primi ed ultimi gradi del quadrante; e di dieci in dieci secondi per tutti i 90 gradi

CON UNA PREPARAZIONE DI **A. LUCCHESENI.**

Prezzo del volume L. 7. In provincia raccomandato L. 7,50

Si vende presso gli Stabilimenti tipografici di G. CIVELLI

ROMA, Foro Trajano, N. 37. — FIRENZE, via Panicale, N. 39. — MILANO, via della Stella, N. 9. — TORINO, via S. Anselmo, N. 11 (casa propria). — VERONA, l'onte Navi, (via Dogana). — ANCONA, Corso Vittorio Emanuele.

LA FELICITÀ

DEI BIMBI

e la tranquillità dei parenti

IL PIU' BEL REGALO

DA FARSI ALLE MADRI

IL MOBILE PIU' UTILE

ad ogni famiglia

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita, ad uso dei bambini di tenera età, non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano a pochi centimetri da terra, in modo da permettere di lasciare i bambi soli senza tema che si facciano male. Una tavoletta con vari giocattoli rimediati nel fondo di tutto il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote la fa servire in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti.

Prezzo Lire 35, franco per ferrovia Lire 38, compreso l'imballaggio.

Deposito all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

PILLOLE BLANCARD

ai Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **ferro** e del **iodo**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono importanti i benefici che ne provocano a rigenerazione il sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, sono poco a poco le scaltrazioni linfatiche, debolezze, debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esige la nostra firma come sopra, apposta in ogni **CHI. FAY,** *chemiste, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni* e C., via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Manzoni

Ferro, via Bonaparte, 46, Parigi.

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

TELA D'ARNICA GALLRANI.

— Questa tela è il rimedio più sicuro per fare sparire le infiamma zioni ai piedi, calli, bruciore della pianta, durezze sudore profuse, stanchezza e dolentatura dei tendini, ecc., ottimo anche nelle medicazioni della ferite perchè fin nei semplici e recenti dà quella rimarginazione più presto. Prezzo della scheda L. 1. Franco di porto nel Regno L. 1 40.

Vendita presso l'Agenzia Tabacga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84 Roma.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO

20° Anno — *con sorgenti minerali* — **20° Anno**

È situato negli Apennini Liguri a due ore di distanza da GENOVA e da ALESSANDRIA. Vi si accede dalle stazioni ferroviarie di BUSALLA e di SERRAVALLE SCRIVIA.

Per informazioni rivolgersi al Medico Direttore sig. dottor cav. **G. B. Romanengo** in **Voltaggio.**

BAGNI DI CHIANCIANO

Gli Stabilimenti delle *Acque Terme Minerali* **di Chianciano saranno aperti al pubblico dal 1° giugno al 30 settembre prossimo futuro.**

Comunicazione diretta con Firenze e Roma, per la linea ferrovia Empoli-Siena-Orte. Migliorie servizio di mezzi di trasporto. Apertura di un Ufficio Telegrafico. Arte trasca e balneazione. Salmodie di lettura e canto da giuoco. Prezzi relativamente tenui per gli alloggi e per il vitto. Ecco i vantaggi che quest'anno gli Stabilimenti offrono ai bagnanti.

L'efficacia delle acque è constatata dai direttori onorario, cav. prof. Pietro Burghesi, in un opuscolo a stampa (1876) che si trasmette *gratis* **a chiunque ne faccia richiesta.**

Chianciano dall'Ufficio della R. Deputazione dei Bagni. 1 Ai maggio 1875.

Il Direttorio

C. ANGELOTTI

CASAMICCIOLA

ANTICO STABILIMENTO DI BAGNI TERMO-MINERALI

Proprietà BELLIAZZI

Le antiche sorgenti del GORGITELLO, dalla cui topografia e prodigiosa proprietà curative molto hanno scritto Jacolino, d'Alessio, Andria, Chevallier de Rivas e quanti altri antichi e moderni d'Idrologia termo-minerale si sono occupati, e della quali le proprietà chimiche analoghe a quelle di quella di tutte le altre acque dell'Isola d'Ischia, dall'Andria pria, e poi dal Lancellotti, per cura dell'Accademia delle scienze di Napoli, per universale consentimento vennero elevate fra le più complesse nella serie delle acque clorurate-solfiche-terrali d'Europa. La comunione di tali sorgenti con quelle del grande *Stabilimento del Monte delle Mariscotte*, e le anche sperienze della loro miraibile azione terapeutica, le hanno *sempre fatto tenere il primato fra tutte le altre che sgorgano nell'isola d'Ischia.* Lo Stabilimento Balneare edificato nel 1847 *segna tali rimonate sorgenti*, al presente molto ampliato e convenevolmente decorato per comodo dei bagnanti, e sale consorte dovute di tutti gli ovviati e più recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle prime stazioni termali di Francia e di Germania. In tale Stabilimento Belliazzi trovasi *pure la sola sorgente dell'acqua del Cagnone.*

Per commissione acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi dal signor Servelli, Corso Garibaldi, palazzo Belliazzi, che ne tiene deposito.

È SORTITA LA TERZA EDIZIONE

DEL

NUOVO SISTEMA CRIPTOGRAFICO-ALFABETICO

PER TUTTE LE LINGUE

corredato di nove tavole dimostrative

dell'Ingegnere ALESSANDRO BARERAS

Questo libro progredito per il suo insieme a anche proprietà ciò che furnisce gli elementi onde scrivere nelle stesse

Cartoline Postali

in modo che resta impossibilitato il poter comprendere da altri una sola parola di quanto si scrive.

Il pubblico che ne ha riconosciuta Pattilità ci ha fatto esercire non solo la prima ma la seconda edizione ed ora ristamparo la terza.

Prezzo cent. 50 franco per mezzo di regno.

Per la dimostrazione dirigersi in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Riemuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle Essa è aderente ed invisibile e da altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *chemiste, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni* e C., via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Della Schiavitù e del Servaggio

o specialmente

DEI SERVI AGRICOLTORI

per **L. CIMBARIO**

Libri tre. Opera dedicata a S. A. R. il principe Umberto di Savoia dall'editore Carlo Civelli.

Vol. I°	di pagine 568 in-8 grande e carta velina	L.	10
» II°	» 638 » »	»	10
» III°	(illustrazioni e documenti) » »	»	10

Vendesi presso gli Stabilimenti tipografici di G. Civelli: Roma, Foro Traiano, 37 — Firenze, via Panicale, 39 — Milano, via Stella, 9 — Torino, via S. Anselmo, 11 — Verona, via Dogana — Ancona, corso Vitt. Em.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Fabianca del Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più i consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disaggradevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro le Clorosi, Idropemia, i flussi morbosi, il linfatismo, nelle affezioni dell'apparato uropoietico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc., ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

Acqua Minerale Ferruginosa Catulliana

DETTA DI CIVILLINA

Deposito generale ed Amministrazione di codesta antica e rinomata fonte presso il farmacista C. B. Gajanigo in Valdagno, il quale ciò anche grande deposito e ne fa spedizione ad ogni richiesta nelle seguenti sorgenti minerali: **Recoaro, Capitello, Staro, Franco, Virgiliana.**

Tipografia dell'Ormoni diretta da Cesare Carbone